# BREVE COMPENDIO

DI

# GRAMMATICA LATINA

RIGUARDANTE

## LA SINTASSI

PER CURA

DI GIOVANNI TONINI

MONZA

DALLA TIPOGRAFIA CLERICI VIA DEL COLLEGIO

1871

# BREVE COMPENDIO
DI
# GRAMMATICA LATINA
RIGUARDANTE
## LA SINTASSI

PER CURA

DI GIOVANNI TONINI

**MONZA**
Tipografia Clerici, via del Collegio.
**1871**

# INTRODUZIONE

*Questo breve compendio di Grammatica latina che riguarda la sintassi, viene esposto in 30 Capitoli, a guisa di tante tavole sinottiche, per quei giovanetti che sanno già declinare con speditezza qualunque nome e conjugare qualunque verbo; onde possano a prima giunta vedere le regole generali, e ridursele prontamente alla memoria — Le regole che qui vengono esposte sono accompagnate da vari esempi.*

*Non ho inteso di fare un voluminoso trattato, ma di mostrare ai giovanetti una via principale, per la quale il professore possa agevolmente condurli, additando loro quelle particolarità o proprietà della lingua; che ad ogni istante s' incontrano. Epperciò ritengo che concisione e chiarezza siano le due cose più necessarie per non confondere le menti dei giovanetti.*

G. T.

# UN RAPIDO SGUARDO
## ALLE PARTI DEL DISCORSO

1. *Nome*. 2. *Pronome*. 3. *Verbo*. 4. *Participio*. 5. *Avverbio*. 6. *Preposizione*. 7. *Congiunzione*. 8. *Interiezione*.

## NOME

Il *Nome* è una parola destinata ad indicare le persone o le cose, di cui parliamo. Esso ha quattro proprietà: cioè di *Numero*, di *Genere*, di *Caso*, di *Declinazione*.

Il *Numero* indica se la cosa è *Singolare* o *Plurale*.

Il *Genere* indica se il nome è *Maschile Femminile o Neutro*.

Il *Caso* indica se è *Nominativo*, *Genitivo*, *Dativo*, *Accusativo*, *Vocativo*, *Ablativo*.

*Declinazione* vuol dire che si devono recitare di seguito le cadenze particolari dei Nomi.

Le *Declinazioni* dei Nomi latini sono cinque, e le une vengono distinte dalle altre per mezzo della desinenza del *Genitivo* singolare, ed in mancanza di questo per mezzo della desinenza del *Genitivo* plurale.

Ecco la terminazione di ciascuna Declinazione.

La I. termina in - *ae* - col dittongo. — La II. in - *i* — La III in - *is* — La IV. in *us* — La V. in - *ei.* —

## Osservazioni su ciascuna Declinazione

Pochissimi Nomi femminili della prima *Declinazione* hanno il *Dativo* plurale in - *abus* - perchè non si confondano con quei *Maschili*, che lo hanno in - *is* - Es. *Ai servi* - *Famulis. Alle serve* — *Famulabus.*

La seconda *Declinazione* ha questo di particolare, che i *Nomi propri* terminanti in - *ius* - non hanno il *Vocativo* singolare in - *e* - ma in - *i* - Come: *Virgilius* - *i.* - A questa regola vanno pure soggetti anche i due nomi *Filius* e *Genius* che hanno il *Vocativo* in *i* - come: *Fili* - *Geni.*

Il nome *Deus* ha il Vocativo uguale al Nominativo.

I Nomi che terminano in - *r* - nel nominativo, come - *Puer* - conservano questa medesima - *r* anche nel *Vocativo* singolare - o *Puer.*

La terza *Declinazione* ha il *Vocativo* uguale al *Nominativo* in ambo i *Numeri*.

Ha l' *Ablativo* singolare in - *e* - Si eccettuano però quei Nomi terminanti in - *al* - *ar* - *e* e gli *Aggettivi* che hanno il genere neutro in - *e* - i quali hanno ordinariamente l' *Ablativo* in *i*. - Il *Dativo* e l'*Ablativo* plurale terminano in - *bus* come - *Sermonibus*.

La quarta *Declinazione* ha, come la terza, il *Vocativo* uguale al *Nominativo* in ambo i *Numeri*. Ha il *Dativo* e l' *Ablativo* plurale in - *ibus* - o - *ubus* - come - *Seusibus* - *Portubus*.

La qninta *Declinazione* ha tutti *Nomi femminili*: eccettuato *meridies* (mezzogiorno) che è maschile e *dies* (giorno) che è d'ambo i generi.

**Irregolarità dei Nomi**

I Nomi possono essere *irregolari* nel *genere*, nella *Declinazione*, nel *Significato* nel *Numero*, e possono essere *irregolari*, inquantochè manchino di *Casi*, o sieno *indeclinabili*. Es. Il Nome - *Avernus* - *i* - nel *singolare* è *maschile*, e nel *plurale* è *neutro* - *Averna* - *orum* - *(Inferno)*.

Il Nome *Iugerum* - *i* - nel *singolare* è della seconda *declinazione*, e nel *plurale* è della terza *Iugera* - *jugerum* - *(Campo)*.

Il Nome - *Copia* - *ae* - nel singolare significa - *abbondanza* - e nel plurale *truppe militari* - *Copiæ* - *arum*.

I nomi *Arma - orum - Athenae - arum* mancano del *singolare*. I nomi *Fides - ei - Eloquentia - ae* mancano del *plurale*.

I Nomi - *Tot* - (Tanti) *Fas* (Ciò che è lecito) *Nefas* (Ciò che non è lecito) ed altri sono affatto mancanti di *Casi*, e si dicono *Indeclinabili*.

### Nomi Composti

Quando troviamo un Nome composto di due *Casi Nominativi* come - *Respublica* -- allora si declinano ambedue in tutti i *Casi*. Ma se questo *Nome* consta di un *Nominativo* e di un *Caso obliquo*, allora si declina solamente la parola che è *Nominativo*, e l' altra resta indeclinabile. Nell' esempio -- *Paterfamilias* - il padre di famiglia - si declina la parola - *Pater* - e - *Familias* - si lascia com' è.

### Aggettivi

L' *Aggettivo* è una parola che si aggiunge al *Nome* per significare qualche proprietà o qualità di esso nome. Nell' *Aggettivo qualificativo* si trovano tre differenti gradi: cioè *Positivo* - *Comparativo* - *Superlativo*.

### Comparativo

Il *Comparativo* ha due voci: l' una termi-

nante in - *ior* - che serve al *genere maschile* e *femminile*: l' altra in - *ius* - che serve al *genere neutro*. Per formare il *Comparativo* si cerchi nell' *Aggettivo* un caso che termini in -- *i* -- come *Docti* e vi si aggiunga - *or* - *Doctior* - se è *maschile* o *femminile*, oppure vi si aggiunga - *us* - *Doctius* - se è *neutro*.

Il *Comparativo* si risolve coll' aggiungere al *Positivo* l' avverbio - *magis*. -- Es. *Magis doctus* vuol dire *più dotto*.

Il *Superlativo* ha tre voci terminanti in - *us* -- *a* -- *um* -- come *doctissimus* - *a* - *um* - che si riportano alla prima e seconda declinazione dei Nomi. Il *Superlativo* si forma in due maniere, essendovi degli *Aggettivi* che terminano in - *us* - ed altri in -- *er* -- Negli *Aggettivi* terminanti in *us* - si cerca un caso che termini in — *i* — *Docti* — e vi si aggiunge — *ssimus* — *Doctissimus*. Negli aggettivi poi terminanti in — *er* — come *Pulcher* — si aggiunge — *rimus* al Nominativo, e si dice — *Pulcherrimus*.

Il *Superlativo* si risolve coll' avverbio — *Maxime* — o coll' aggiungere la particella - *per* al *Positivo*: Es: *Maxime doctus* - ovvero - *perdoctus* - vuol dire — *Dottissimo*.

*Aggettivi Numerali* diconsi quelli che servono a numerare le persone o le cose, ed a mostrarne l' ordine e la distribuzione. Questi *Ag-*

gettivi si dividono: in *Aggettivi di Numero primitivo*, i quali indicano il numero degli oggetti; Es. *Unus*, *Duo*, *Tres*; in *Aggettivi di Numero Ordinale*, i quali mostrano l' ordine o il posto, che ha ciascuno degli oggetti nominati. Es. ***Primus***, ***Secundus***, *Tertius*; in *Aggettivi di Numero* ***Distributivo***, che notano il Numero in che più cose sono distribuite. Es. *Singuli* - ***A uno a uno*** — *Bini* — *A due a due*.

Gli *Aggettivi Ordinali* come pure quei ***Distributivi*** si declinano come - ***Doctus - a - um***. Quelli poi *Primitivi* si declinano fino a *Tres*, e gli altri sono indeclinabili.

## PRONOME

I *Pronomi* sono quelle parole che si adoprano invece del *Nome*, per ritornare all' idea una persona o una cosa, di cui abbiamo già parlato. Essi dividonsi in *Pronomi Personali*, *Dimostrativi*, *Possessivi*, e *Relativi*.

## VERBO

Il *Verbo* è una parte principale del Discorso, e può indicare: *Esistenza*, *Azione*, *Passione*. *Essere* indica esistenza: *Fare* indica azione: *Soffrire* indica azione sofferta.

I *Verbi* si dividono in *Transitivi*, ed *Intransitivi*. *Transitivi* diconsi quelli, la cui azione non termina nel soggetto, ma passa per così dire da un soggetto in un altro. *Intransitivi* al contrario sono quelli, la cui azione termina nel soggetto che la fa, e non passa in altri.

I Verbi *Transitivi* si dividono in *Attivi* e *Passivi*. Sono *Attivi* se esprimono direttamente l' azione di una persona o di una cosa sopra altra persona, o sopra altra cosa diversa. Al contrario sono *Passivi* quando significano ciò che una persona od una cosa, mediante l' altrui operazione, è costretta a ricevere o a patire.

Per costruire un verbo *Attivo* si cerca quel *Nome* che fa l' azione, e lo si mette sempre in *Nominativo*, col quale deve accordare il *Verbo* in *Numero* e *Persona*: e quello che soffre l' azione va in *Accusativo*.

Per costruire invece un *Verbo Passivo* quel *Nome* che soffre l' azione si mette sempre in *Nominativo*, col quale si accorda il *Verbo* in *Numero* e *Persona*: e quello che fa l' azione si mette in *Ablativo* colla preposizione - *a* - o - *ab*.

I Verbi *Neutri*, che non sono altro che verbi *Intransitivi*, non esprimono l' azione; e se pure la esprimono, rimane nel *Soggetto* che la fa. Questi Verbi non possono farsi Passivi; ma pure nella terza persona del singolare possono r'dursi

alla costruzione passiva, e si può dire passivamente: *Curritur* -- *Vivitur* -- *Statur* -- Si corre, Si vive -- Si sta -- Ma non mai -- *Curror* -- *Vivor* -- *Stor*.

I Verbi Comuni hanno il significato attivo e passivo. Es. Io saccheggio e son saccheggiato. Io saccheggio è attivo. Son saccheggiato è passivo. Questi verbi si costruiscono come gli Attivi e come i Passivi.

Se si costruiscono attivamente, debbono avere il Nominativo agente, e l' Accusativo paziente. -- Se si costruiscono passivamente, debbono avere il Nominativo paziente, e l' Ablativo agente colla preposizione - *a* - o - *ab*. Esempio attivo -- Annibale saccheggiò molti territori d'Italia *Annibal depopulatus est multos agros Italiae.* Esempio passivo = Molti territori d' Italia furon saccheggiati da Annibale -- *Multi agri Italiae depopulati sunt ab Annibale.*

I Verbi Deponenti sono quelli che hanno il significato attivo, e terminano in - *or* - come Passivi; e non si possono costruire passivamente, ma come gli Attivi. Essi hanno questo di proprio, che quantunque vengano coniugati come i i Passivi, pure hanno il Futuro come gli Attivi. Es. Il verbo *Hortor* non ha il Futuro *hortatum iri*, ma *hortatum esse* -- Hanno il participio presente in -- *ans* - e in -- *ens* -- Hanno il Par-

ticipio futuro in - *rus* - Hanno i Gerundi in *di* -- *do* -- *dum* come gli Attivi. Hanno il Participio passato in - *tus* - come i Passivi, ma di significato Attivo. Hanno il Participio in - *dus* - come i Passivi, ma di significato Attivo.

Hanno insomma tutte le proprietà dei Verbi Attivi e Passivi tenendo però fermo il significato Attivo.

I Verbi *Anomali* sono gli stessi che gli Irregolari, e si costruiscono diversamente dagli altri.

I Verbi *Neutri Passivi* nella lingua italiana sono quelli che indicano il ritorno dell' azione nel soggetto che la fa - Es: Addormentarsi - Ammalarsi. I Verbi Neutri Passivi nella lingua latina sono quelli che hanno il Passato Perfetto, ed i tempi, che da questo derivano, composti col Participio in - *us* - come i Passivi, serbando negli altri tempi la desinenza degli *Attivi*. Es: Il Verbo - *Gaudeo* - nel Presente e nell' Imperfetto si coniuga come - *Doceo* - ma nel Passato Perfetto e Piuccheperfetto si coniuga come - *Doctus sum* - *Gavisus sum.*

I Verbi *Difettivi* sono quelli, a cui manca qualche persona, qualche numero o tempo. i Verbi - *Meminisse* - *Novisse*, *Caepisse* hanno solamente la desinenza del Perfetto, Piuccheperfetto e Futuro. Con quello del Perfetto esprimono il

Presente; con quella del Piuccheperfetto anche l' Imperfetto: con quella del Futuro passato esprimono il Futuro semplice.

I Verbi *Impersonali* sono quelli che si adoprano solamente nella terza persona Es. *Oportet*- fa d' uopo - *Pluit* - Piove. Questi Verbi non hanno Imperativo, ma vi suppliscono col Presente del Soggiuntivo. Non hanno nè Participi, ne Supini, nè Gerundi. Però trovasi - *Libens* - *Licens* - *Liciturus* - *Pudendus* - *Poenitendus*.

Verbo *Impersonale* di voce passiva, dicesi quello che si usa passivamente nella sola terza persona del singolare - Es. *Itur* - *Vivitur* - Si va - Si vive.

I Verbi *Passivi* talvolta si possono ridurre ad *Impersonali*, quando siano usati assolutamente nella sola terza persona singolare. - Es. *Scribitur* - *Scriptum est*. - Si scrive - fu od è stato scritto.

In ogni *Verbo* sono da osservarsi cinque particolarità: cioè i Numeri, le Persone, i Tempi i Modi verbali, e le Coniugazioni.

Per *Conjugazione* s' intende recitare di seguito i differenti modi di un Verbo co' suoi Tempi, Numeri e Persone. I verbi da coniugare possono essere *Regolari* o *Irregolari*. I primi si coniugano secondo alcune determinate regole, mentre i secondi si dipartono da queste regole, e mancano di alcuni Tempi, Numeri o Persone.

Le Coniugazioni dei Verbi Regolari terminanti in - *o* - come in - *or* - sono quattro, e si conoscono dalla terminazione dell' infinito, o dalla seconda persona del Presente dell'Indicativo.

## PARTICIPIO

I *Participi* sono Aggettivi formati dai Verbi, e vengono così chiamati, perchè partecipano della natura dell' Aggettivo, e di quella del Verbo d' onde sono tolti. Partecipano della natura dell' Aggettivo, inquantochè servono a qualificare il Sostantivo con cui accordano in Genere, Numero, e Caso.

Partecipano della natura del Verbo, inquantochè nascono dal Verbo, e ritengono il significato attivo o passivo dei Verbi, da cui sono generati.

I *Participi* dei *Verbi* latini, considerati secondo le loro desinenze, sono di quattro specie 1. in - *ans* - e in - *ens* - di tempo presente e di significato attivo; come - *Amans* - *Legens* - Amando - Leggendo. 2. in *Rus* - di tempo futuro e di significato attivo come - *Amaturus* - *a* - *rum* - Colui che amerà, sarà per amare, o dovrà amare. 3. in - *us* - di tempo passato, e di significato passivo, se nasce dai verbi *Passivi* come - *Amatus* - *a* - *um* - Colui che è stato o era stato amato. 4. in - *dus* - di tempo fu-

turo e di significato passivo, se nasce dai verbi Passivi come *Amandus* - *a* -- *um.* Colui che sarà amato - o essendo per essere amato.

I *Gerundi* non sono altro che i vari casi dell' Infinito del Verbo declinato a modo di *Nome.*

## AVVERBIO

L' *Avverbio* è una parola indeclinabile, che unita agli Aggettivi, ai Verbi e ai Participi, determina e modifica il loro significato. - Nell' Esempio: Io amo molto -- l' Avverbio *molto* determina maggiormente il significato di *amo.*

Gli Avverbi possono essere Primitivi e Derivativi. Nella lingua latina gli Avverbi *Derivativi* terminanti in -- *e* -- derivano dagli Aggettivi della prima e seconda Declinazione, e dai Participi presenti attivi, e dai Participi passati passivi. Gli altri che terminano in -- *ter* -- nascono dagli Aggettivi della terza Declinazione, e si formano aggiungendo la sillaba -- *ter* -- al Dativo singolare. Es: I *Dativi* -- *Dulci* -- *Brevi* - *Fertili* diventano Avverbi dicendo -- *Dulciter* -- *Breviter* -- *Fertiliter.* Alcuni terminano in - *o* - come *Liquido Merito.*

## PREPOSIZIONE

Le Preposizioni sono particelle che si pongono avanti ai *Nomi,* e sono destinate ad espri-

mere la relazione di una parola coll' altra. Alcune vogliono l' *Accusativo*, altre l' *Ablativo*, ed altre l'uno e l' altro *Caso*.

## CONGIUNZIONE

Le *Congiunzioni* sono parole indeclinabili, che servono a collegare insieme due o tre frasi e si dividono in ***Prepositive***, ***Soggiuntive***, e ***Medie***.

Diconsi ***Prepositive*** quelle che si mettono avanti alle parole: ***Soggiuntive*** quelle che si mettono sempre dopo: e ***Medie*** quelle che si mettono ora avanti ora dopo.

## INTERIEZIONI

Le *Interiezioni* sono parole indeclinabili, che si frammettono nel ***Discorso***, e servono a denotare il ***Desiderio***, l' ***Allegrezza***, il ***Dolore***, la ***Meraviglia***, lo ***Sdegno***; ed altri affetti dell' animo. E si uniscono ora col ***Dativo***, ora cóll' ***Accusativo***, ed or col ***Vocativo***.

# CAPITOLO I.

*Analisi della proposizione.*

---

Il discorso di cui ci serviamo per manifestare agli altri i nostri pensieri, altro non è che una serie di proposizioni, ciascuna delle quali è un giudizio della nostra mente espresso con parole.

Tre cose concorrono a formare un' intera proposizione, e sono 1. il soggetto: 2. il verbo 3. l' attributo — *La rosa è vermiglia*: la *rosa* è il soggetto, *è* il verbo, *vermiglia* l' attributo che si conviene alla rosa. *La virtú è consolante*: *la virtù* è il soggetto, *è* il verbo, *consolante* l' attributo.

Soggetto della proposizione é quella cosa o persona di cui si parla, e però consiste quasi sempre in un sostantivo, come può vedersi negli esempi di sopra, ove il sostantivo *rosa* è il soggetto della prima proposizione, e il so-

stantivo *virtù* è il soggetto della seconda. Talvolta può consistere anche in un infinito, che si considera come un sostantivo di genere neutro. Per es. *il morire per la patria è dolce*: il *morire* è il soggetto, *è* il verbo, *dolce* l'attributo.

L' attributo indica la qualità che al soggetto conviene, e però consiste quasi sempre in un aggettivo. Negli esempi sopraccennati infatti l' aggettivo *vermiglia* e *consolante* sono attributi. Talvolta però può consistere anche in un sostantivo: *La fatica è un tesoro* — il sostantivo *tesoro* è l' attributo. Il verbo finalmente indica se ad una cosa convenga o no una data qualità: dicendo per es.: *La rosa è vermiglia* — il vebo *è* afferma che la qualità di *vermiglia* si conviene al soggetto *rosa.*

Nella lingua latina tanto il soggetto, quanto l' attributo si mettono in caso nominativo — il leone è feroce — *leo est ferox.*

Se il verbo è di modo indefinito si mettono in accusativo. Io so che il leone è feroce — *Ego scio leonem esse ferocem.*

L' attributo della proposizione si esprime solamente col verbo. *essere*, che i grammatici chiamano verbo sostantivo, come quello che afferma o nega l' esistenza di qualche qualità in un soggetto.

Con gli altri verbi poi si tace, perchè è compreso nel verbo medesimo. Infatti l' esempio = *io vivo* — è una proposizione che vale quanto dire = *io sono vivente* — Per questo dai Grammatici sono chiamati verbi aggettivi, perchè sono il complesso del verbo *essere* e dell' *aggettivo*. Quindi, *io leggo*, equivale a dire, *io sono leggente: l' uccello vola*, vale quanto, *l' uccello è volante.*

In una proposizione oltre al soggetto, al verbo e all' attributo, v' è d' ordinario qualche cosa di più. Data la semplice proposizione = *Cicerone perorava*, possiamo aggiungere delle parole anche al soggetto dicendo = *Cicerone, illustre oratore romano, perorava:* oppure possiamo aggiungere delle parole anche al verbo dicendo: *Cicerone, illustre oratore romano, perorava le cause di molti infelici ingiustamente accusati.*

Se tra le parole che si riferiscono al soggetto, o all' attributo troviamo un verbo, esso appartiene ad una nuova proposizione che chiamasi incidente. per es. *Il dono, che mi faceste, era bello*: la proposizione principale é *il dono era bello*: l' incidente che si riferisce al soggetto, è l' altra, *che mi faceste.*

Una proposizione dicesi incidentale, 1. quando il verbo è al modo soggiuntivo: 2.

quando nella proposizione trovasi il relativo *qui quae, quod,* il quale, la quale, che: e in altre maniere che la pratica insegnerà.

Ogni periodo è composto per lo più di varie proposizioni: e per distinguerle bisogna por mente ai verbi, che non sono al modo indefinito, perchè d' ordinario tanti sono i verbi, quante le proposizioni.

## CAPITOLO 2.

*Regole per fare la costruzione.*

Quando si vuol costruire un periodo, è necessario prima di tutto che si legga attentamente per distinguere le diverse proposizioni, di cui é composto. Trovata la prima proposizione, si cerchi il soggetto, e si ponga al primo posto, accanto ad esso si metta tutto ciò che gli appartiene, quindi il verbo, e finalmente i casi che ad esso si riferiscono. Costruita così la prima proposizione, si proceda alla seconda, e via di seguito. Questa è la regola generale: ma per non errare si ponga mente anche alle seguenti particolarità.

1. Le congiunzioni, le interiezioni, e i vocativi si possono mettere prima di ogni altra

cosa, 2. Gli aggettivi e i participi si possono mettere avanti al sostantivo, con cui accordano; ma se reggono qualche parola, si ponga prima il sostantivo, quindi l' aggettivo o il participio, e dopo di essi le parole che reggono. 3. Il genitivo si mette dopo il sostantivo da cui dipende. 4. Dopo una preposizione si pone subito l' accusativo o l' ablativo retto da essa.

5. Gli ablativi di tempo, e gli ablativi assoluti si possono lasciare dove si trovano. 6. L' avverbio si pone più vicino che sia possibile al verbo, all' aggettivo, al participio. 7. L' infinito si pone dopo il verbo che lo regge, avvertendo di preporvi il soggetto di caso accusativo, se vi è, con tutto ciò che gli appartiene. 8. Dopo il verbo *Sum* si metta il suo attributo: e ogni qualvolta si trova un nome che si riferisce al soggetto, lo si ponga dopo il verbo. 9. Il relativo *qui*, *quae*, *quod*, colla sua proposizione che chiamasi incidente, deve porsi subito dopo l' antecedente, di qualunque caso esso sia con tutto ciò che gli appartiene. Il resto poi lo insegnerà la pratica.

## CAPITOLO 3.

### *Ufficio dei casi*

Il caso nominativo non è retto da cosa alcuna, ma serve di base a tutto il discorso,

del verbo attivo *condidit.* Talvolta è soggetto, o attributo dell' infinito. Es. Tu sai che Catone fu austero — *Tu scis Catonem fuisse austerum. Catonem* è il soggetto, *austerum* è l' attributo dell' indefinito. Talvolta può esser retto da una preposizione espressa o sottintesa. Es. Un lupo ed un agnello erano venuti ad un medesimo ruscello — *Ad eundem rivum lupus et agnus venerunt.* L' accusativo *rivum* è retto dalla preposizione — *ad.*

Il vocativo non è retto da cosa alcuna, ma indica la persona a cui si dirige la parola.

L' ablativo finalmente è sempre retto da una preposizione espressa o sottintesa, e in italiano si conosce dalla preposizione — *da* — Es.: Pompeo fu vinto da Cesare — *Pompeius victus est a Caesare.* L' ablativo *Caesare* è retto dalla preposizione — *a* —

## CAPITOLO 4.

### *Divisione dei verbi.*

Tutti i verbi riguardo al loro significato ed alla loro costruzione si dividono in *Transitivi* e *Intransitivi:* chiamansi *Transitivi*, quando esprimono un' azione, la quale da una cosa passa

in un altra. Chiamansi *Intransitivi* o *Neutri*, quando esprimono lo stato delle cose, o un' azione, che rimane in chi la fa, ed in altri non passa. Es: *Io passeggio*, è un verbo neutro, perchè esprime un' azione che rimane in me, ed in altri non passa. Un' altra regola pratica suol darsi per conoscere a prima vista i verbi neutri, ed è quella di aggiungere al verbo le parole: *qualcheduno*, *qualchecosa*: se il senso della proposizione non corre, il verbo è neutro. Infatti nell' esempio recato non si può dire — *Io passeggio qualcheduno*; e però il verbo *passeggiare* é neutro.

I *Transitivi* poi sono detti *attivi*, quando esprimono un' azione diretta di una cosa sopra di un' altra. Es. *Cornelio scriveva le vite degli illustri capitani.* Il verbo *scriveva* é Transitivo attivo, perchè indica l' azione diretta di *Cornelio* sopra le vite degli illustri capitani.

Colla medesima regola pratica esposta di sopra si dicono *Attivi* tutti quei verbi, che ammettono dopo di se le parole *qualcheduno*, *qualchecosa*.

I *Transitivi* sono detti *Passivi*, quando esprimono ciò che uno soffre, o riceve da un altro. Es. *La terra è riscaldata dal Sole* — Il verbo *è riscaldata* è passivo, perchè esprime ciò che la terra soffre *dal Sole*.

I Verbi *Comuni* appartengono agli *Attivi*, quando hanno la significazione attiva: appartengono ai *Passivi*, quando hanno la significazione passiva. I Deponenti poi, parte sono *Attivi*, parte *Neutri*. Lo stesso dicasi degli *Impersonali*, la maggior parte dei quali sono *Neutri:* alcuni pochi *Attivi;* ed altri *Passivi.*

## CAPITO 5.

### *Costruzione generale dei verbi Transitivi Attivi.*

—=—

Chiamasi *Transitivo Attivo*, come abbiam detto, quel verbo che esprime l'azione diretta di una cosa sopra di un'altra.
Chi fa quest'azione è il soggetto della proposizione, e si mette in caso nominativo, che vien detto nominativo agente; e con esso si accorda il verbo in numero e persona: quella cosa poi su cui cade l'azione si mette in accusativo, che vien detto accusativo paziente. Es. *Romolo fabbricò Roma* — *Romolo*, che fa l'azione di fabbricare, è il soggetto della proposizione, e perciò si mette in caso nominativo: *fabbricò* è il verbo transitivo attivo, che accorda con *Romolo*. *Roma* è la cosa fabbricata, e si chiama accusativo paziente. - *Romulus condidit Romam* — I giovani amano lo studio — *Iuvenes amant studium.*

Così pure costruisconsi tutti i verbi *Comuni*, *Deponenti* e *Impersonali*, che appartengono agli *Attivi*. Cicerone acquistò molta fama — *Cicero adeptus est multam famam*.

# CAPITOLO 6.

*Riguardo alla divisione dei verbi attivi noi seguiremo il* PORRETTI, *che gli ha classificati in sei ordini, onde apprendere la costruzione particolare.*

## Ordine I.

Quelli del 1. ordine hanno i soli casi generali, cioè: il *nominatico agente*, e *l' accusativo paziente*. Es. Romolo fabbricò Roma, e uccise Remo suo fratello. — *Romulus condidit Romam, et interfecit Remum fratrem suum*. Il giovane prudente ama lo studio, e legge molti libri — *Iuvenis prudens amat studium, et legit multos libros*.

Ecco alcuni verbi che a quest' ordine appartengono: e sopra i quali si possono esercitare i giovanetti facendo proposizioni e brevi periodi.

Amo - as - avi - atum - *Amare*.
Capio - is - cepi - captum - *Pigliare* - *Capire*
Commendo - as - avi - atum - *Lodare* - *Raccomandare*.
Fastidio - is - ivi - itum - *Avere a schifo*.

Fero - fers - tuli - latum - *Portare.*
Lego - is - legi - lectum - *Leggere.*
Vitupero - as - avi - atum - *Biasimare.*
Abscondo - is - condi - conditum - *Nascondere.*
Accendo - is - censi - censum - *Accendere.*
Aperio - is - erui - apertum - *Aprire.*
Arceo - es - arcui —— *Tener lontano.*
Aspicio - is - pexi - aspectum - *Guardare.*
Cano - is - cecini - cantum - *Cantare*
Caedo - caedis - caecidi - caesum. - *Tagliare.*
Circumdo - as - dedi - circumdatum - *Circondare.*
Coerceo - es - cui - citum - *Raffrenare.*
Cognosco - is - gnovi - cognitum - *Conoscere.*
Comperio - is - peri - compertum - *Trovare.*
Condio - is - ivi - itum - *Condire.*
Condo - is - didi - ditum - *Fabbricare.*
Consumo - is - sumpsi - sumptum - *Consumare.*
Cupio - is - ivi - cupitum - *Desiderare.*
Decerno - is - crevi - cretum - *Decretare.*
Defendo -- is - endi - ensum - *Difendere.*
Dico - is - dixi - dictum - *Dire.*
Diligo - is - exi - dilectum - *Amare molto.*
Diruo - ruis - rui - dirutum - *Rovinare.*
Disco - discis - didici —— *Imparare.*
Divido - is - divisi - divisum - *Dividere.*
Domo - as - domui - domitum - *Domare.*
Eruo - eruis - erui erutum - *Cavar fuori.*
Esurio - is - rivi - ritum - *Aver fame.*

Verbero - as - avi - atum - *Battere.*
Fallo - is - fefelli - falsum - *Ingannare.*
Flecto - is - flexi - flexum - *Piegare.*
Iacio - is - ieci - iactum - *Lanciare.*
Increpo - as - crepui - itum - *Sgridare.*
Interficio - is - feci - fectum - *Uccidere.*
Iuvo - as - iuvi - iuvatum - Giovare.

## Ordine II.

Quelli del secondo ordine oltre ai casi generali vogliono un genitivo, il quale può cangiarsi anche in ablativo colla preposizione - *de* - — Avvertasi per altro che la pena coi verbi *Assolvere* e *Condannare* si mette più spesso in ablativo senza preposizione. Coi verbi *Comprare*, *Vendere*, *Stimare*, e con tutti quelli che significano *prezzo*, si pone in genitivo il prezzo incerto consistente negli avverbi - *Tanti* - *Quanti* - *Pluris* - *Minoris* - *Tantidem* - *Quanticumque.* Se poi il prezzo è determinato, allora si mette in ablativo senza preposizione.

Esempi: Gli Ateniesi condannarono all'esilio Temistocle, perchè i nemici lo avevano accusato di tradimento - *Athenienses damnaverunt exilio Temistoclem, quia inimici accusaverant eum proditionis* o *de proditione* - I mercanti comprano per poco le merci, e le vendono per molto - *Mercatores emunt parvi merces, easque pluris vendunt.* Molti avvisa-

rono Giulio Cesare delle insidie *Multi admonuerunt Iulium Caesarem insidiarum*, o *de insidiis.* Il maestro accusa di negligenza gli scolari - *Magister arguit discipulos de negligentia.* Voi stimate poco la virtù, ed apprezzate moltissimo il vizio. — *Vos parvi facitis virtutem, et ducitis plurimi vitium.* Io ho comprato per dieci talenti un libro, che tutti avevano [stimato moltissimo — *Emi decem talentis librum, quem omnes maximi aestimaverant.*

Alcuni verbi di quest' ordine per esercizio dei giovanetti.

Accuso -- as -- avi -- atum -- *Accusare.*

Arguo - uis - gui - gutum - *Riprendere*, o *accusare.*

Insimulo - as - avi - atum - *Imputare·*

Appello - as - avi - atum - *Chiamare in giudizio.*

Defero - defers - detuli - delatum - *Denunziare.*

Postulo - as - avi - atum - *Querelare.*

Absolvo -- is -- absolvi - absolutum - *Assolvere.*

Damno - as - avi - atum - *Dannare.*

Condemno - as - avi - atum - *Condannare.*

Vendo - is - vendidi - venditum - *Vendere.*

Emo - emis emi - emptum - *Comprare.*

Redimo - is - demí - demptum - *Ricomprare* o *riscuotere.*

Loco - as - avi - atum - *Dare a pigione* o *ad affitto.*

Aestimo - as - avi - atum -
Duco - is - duxi - ductum -
Facio - is - feci - factum -
Pendo - is - pependi - pensum -
Habeo - es - bui - bitum -
Puto - as - avi - atum - } *Stimare* o *Apprezzare*

Admoneo - es - monui - monitum - *Avvisare.*

Commoneo - es - nui - nitum -
Commonefacio - is - feci - factum } *Ricordare* o *ammonire*

## Ordine III.

I verbi di quest' ordine oltre ai casi generali vogliono un Dativo. Es. I Tribuni della plebe hanno dato molti incomodi alla repubblica romana — *Tribuni plebis attulerunt incommoda multa Reipublicae Romanae.* Il maestro concede il premio agli scolari diligenti — *Magister dat proemium discipulis diligentibus.*

### Verbi per esercizio.

Do - das - dedi - datum - *Dare.*
Concedo - is - cessi - cessum - *Concedere.*
Tribuo - buis - bui - butum - *Attribuire.*
Reddo - is - didi - ditum - *Rendere.*
Refero - fers - retuli - relatum - *Riportare.*
Mando - as - avi - atum - *Commettere.*
Trado - is - didi - ditum - *Consegnare*

Promitto - is - misi - missum - } *Promettere*
Spondeo - es - spopondi - sponsum - }

Explico - as - avi - atum - *Spiegare.*
Significo - as - avi - atum - *Dare ad intendere.*

Autefero - fers - antetuli - atum - } *Anteporre*
Praefero - es - praetuli - atum }

Posthabeo - bes - bui - bitum - } *Posporre*
Postpono - is - posui - positum - }

## Ordine IV.

I Verbi di quest' ordine hanno per caso particolare un accusativo retto dalla preposizione *circa* sottintesa: l' accusativo paziente di questi verbi è sempre di persona, e in italiano si conosce dalla preposizione - *a* - o - *al* - Es. Aristotele insegnò la scienza ad Alessandro — *Aristoteles docuit* (circa) *scientiam Alexandrum.* — Il Console richiedeva i Senatori della loro opinione - *Consul rogabat Patres* (circa) *sententiam.*

### Verbi per esercizio

Doceo - es - cui - doctum - *Insegnare.*
Edoceo - es - cui - doctum - *Insegnare con diligenza.*
Celo - as - avi - atum - *Tener nascosto.*
Flagito - as - avi - atum - *Dimandare.*
Interrogo - as - avi - atum - *Interrogare.*

Moneo - es - nui - nitum - *Ammonire.*
Rogo - as - avi - atum - *Dimandare.*
Posco - scis - poposci —— *Chiedere.*
Reposco - scis - repoposci —— *Ridomandare.*

## Ordine V.

I Verbi di quest' ordine hanno per caso particolare un ablativo senza preposizione, il quale in italiano è spesse volte preceduto dalla preposizione - *di.* Es. La primavera riveste i prati di fiori - *Ver induit prata floribus.* Colui mi caricò di un gran peso - *Ille oneravit me magno pondere* - Egli mi defraudò del danaro - *Is fraudavit me pecunia:*

### Verbi per esercizio

Induo - is - ui - dutum -
Vestio - is - ivi - itum - } *Vestire*
Exuo - is - xui - xutum -
Spolio - as - avi - atum - } *Spogliare*
Compleo - es - evi - etum -
Impleo - es - evi - etum - } *Empire*
Onero - as - avi - atum - *Caricare*
Opprimo - is - essi - essum - *Opprimere.*
Exonero - as - avi - atum - *Scaricare.*
Levo - as - avi - atum - *Alleggerire.*
Expedio - is - ivi - itum - *Spedire.*

Solvo - is - vi - solutum - *Sciogliere.*
Fraudo - as - avi - atum - *Defraudare.*
Prohibeo - hibes - bui - bitum - *Tener lontano.*
Orbo - as - avi - atum - *Privare.*

## Ordine VI.

I Verbi di questo ultimo ordine hanno per caso particolare un ablativo retto dalle preposizioni - *a* - *ab* - *ex* - *de.* Es. Manlio Capitolino ributtò i Galli dal Campidoglio - *Manlius Capitolinus repulit Gallos a Capitolio.* Il povero mi chiedeva danaro - *Pauper petebat a me pecuniam* - Io lo rimosso dal pericolo - *Ego removi eum a periculo.*

### Verbi per esercizio

Peto - is - ivi - itum - *Chiedere in grazia.*
Quaero - is - sivi - situm - *Dimandar con istanza.*
Aufero - fers - abstuli - ablatum - *Togliere.*
Abduco - is - xi - ductum - *Menar via.*
Abstraho - is - xi - actum - *Staccare.*
Eripio - is - eripui - ereptum - } *Togliere*
Abripio - is - abripui - abreptum - } *per forza.*
Subripio - is - subripui - subreptum - *Togliere di nascosto.*
Removeo - es - movi - motum - *Rimovere.*
Arceo - es cui —— *Tener lontano.*

Repello - is - repuli - pulsum - *Ributtar indietro.*
Absterreo - es - errui - erritum - *Spaventare.*
Deterreo - es - errui - erritum - *Intimorire.*
Abstineo - es - inui - entum - *Tener lontano.*
Contineo - es - inui - entum *Contenere.*
Refraeno - as - avi - atum - } *Raffrenare*
Cohibeo - cohibes - bui - ibitum - }
Accipio - is - cepi - eptum - *Pigliare.*
Audio - is - ivi - itum - *Udire.*
Disco - is - didici —— *Imparare.*

## CAPITOLO 7.

### **Osservazioni su i Verbi Attivi**

*Osservazione 1.*

Per ben costruire il verbo *Fastidio*, deve sempre ridursi il suo volgare a quello di avere a noia, che è il suo vero significato. *Capio* vuol dire contenere, e *Fallo* ingannare: ridotti questi verbi al loro significato vero, non offrono alcuna difficoltà nella loro costruzione, perchè non vogliono altro che il nominativo agente, e l' accusativo paziente. Quindi col verbo *Fastidio*, - chi ha a noia, si mette in nominativo, e con esso si accorda il verbo: la persona o cosa avuta a noia si pone in accusativo.

Col verbo *Capio*, il luogo che contiene si mette in nominativo, e la cosa o persona con-

tenuta si mette in accusativo. Lo stesso dicasi di *Fallo*: chi inganna si pone in nominativo, e la cosa o persona ingannata in accusativo. Es. La solitudine mi annoia: si volta: Io ho a noia la solitudine - *Ego fastidio solitudinem.* Nella piazza capiscono molti soldati - si volta - La piazza contiene molti soldati -- *Platea capit multos milites.* - La medicina dà fastidio all' ammalato, cioè: L' ammalato ha a schifo o a noia la medicina - *Aegrotus fastidit medicinam.* - Io mi sono ingannato - *Opinio me fallit.* Se io non sbaglio in tutte le cose - ossia - Se tutte le cose non m' ingannano - *Nisi omnia fallunt me.*

*Osservaziono* 2.

Le frasi *habere fidem*, credere, e *praestare fidem*, mantener la parola, sono del terzo ordine: e perciò hanno per caso particolare un dativo, e l' accusativo paziente è sempre *fidem.* Es. I Romani non credevano ad Annibale, perchè non manteneva loro la parola - *Romani non habebant fidem Annibali, quia non praestabat fidem illis.* - Io non credo a coloro che non mi mantennero mai la parola -- *Ego fidem non habeo illis qui nunquam mihi fidem praestarunt.*

*Osservazione* 3.

Le frasi *agere gratias*, ringraziare, *referre gratiam*, rendere il contraccambio. e *habere gra-*

*tiam*, restare obbligato, sono del terzo ordine. La persona che si ringrazia, a cui si rende il contraccambio, o si resta obbligato, si pone in dativo: e la cosa per cui si ringrazia, si rende il contraccambio, o si resta obbligato si pone in ablativo colla preposizione - *pro* - o - *de* - : e l' accusativo paziente è sempre *gratiam*. Es. Cicerone ringraziò il senato e il popolo romano — *Cicero gratias egit senatui populoque romano.* L' uomo dabbene, sebbene non possa rendere il contraccambio al benefattore, nondimeno lo ringrazia del beneficio fattogli e gli resta obbligato — *Vir probus etiamsi beneficienti gratiam referre nequeat, tamen ei gratias agit pro beneficio accepto, et gratiam habet illi.* — Egli mi ringraziò, e mi rese il contraccambio per tanti beneficii — *Is mihi gratias egit, et gratiam retulit pro tantis beneficiis.*

### *Osservazione IV.*

Il verbo prestare, o dare ad imprestito, può sempre tradursi in latino per il verbo *Commodo - as* - del terzo Ordine: ma quando non si restituiscono le medesime cose prestate si usa con maggior propietà il verbo *Do - das* - coll' aggettivo *mutuus - a - um*, accordato colla cosa prestata, che è l' accusativo paziente.

Esempi — Egli mi prestò il suo cavallo - *Is commodavit equm suum mihi.* — Io ti prestai del danaro — *Ego tibi mutuam dedi pecuniam.*

*Osservazione* 5.

Coi verbi *Iubeo* - *Veto* - e *Prohibeo* - quando si adoprano nel significato di comandare, vietare, proibire, si pone in accusativo il nome esprimente la persona, alla quale si fa il comando, o il divieto: il qual nome in italiano suole ordinariamente esser preceduto dalla preposizione - *a* - e il verbo che ne segue, si mette all' infinito. Esempi: - I Cartaginesi comandarano ad Annibale di ritornare nell' Affrica, ovvero, i Cartaginesi comandarono che Annibale tornasse nell' Affrica — *Carthaginenses jusserunt Annibalem reverti in Africam.* Il padre mi comandò di scrivere. *Pater me scribere jussit.*

*Osservazione* 6.

Per ben costruire il verbo *Solvo*, quando significa *comprare* o *pagare*, conviene ridurlo al significato di *sborsare.* La cosa sborsata, che è il danaro, è l' accusativo paziente; la persona, alla quale si paga, si mette in dativo: e la cosa, per cui si sborsa, si mette in ablativo colla preposizione - *pro* - o - *de* - Es: Cornelio comprò un libro da Antonio col danaro: oppure -

Cornelio sborsò il danaro ad Antonio per un libro — *Cornelius solvit pecuniam Antonio pro libro.*

Io comprai una veste da un amico per dieci talenti - ovvero - Io sborsai dieci talenti ad un amico per una veste - *Solvi decem talenta amico pro veste.*

*Osservazione* 7.

Il verbo *Afficio* è del quinto Ordine, e prende il suo significato dall' ablativo di cosa, a cui va unito. e si costruisce sempre coll' accusativo di persona, e coll' ablativo di cosa. - *Afficere aliquem laude* - lodar qualcheduno - *Afficere aliquem beneficiis* - beneficar qualcheduno - *Afficere aliquem honore* - Onorar qualcheduno. Es: I Romani odiavano Annibale - *Romani odio afficiebant Annibalem.* I figli onorano i genitori - *Filii honore afficiunt parentes.*

*Osservazione* 8.

Il verbo *Dono* si può costruire coll' accusativo di cosa, e col dativo di persona. Es: Io regalo a voi questi libri *Ego dono vos his libris* - oppure - *ego dono vobis hos libros.* La Repubblica romana donava ai suoi soldati valorosi varie corone *Respubblica romana donabat varias coronas militibus strenuis*: oppure - *donabat variis coronis milites strenuos.*

## CAPITOLO 8.

Come si costruiscono i verbi Transitivi Passivi.

Verbo Passivo dicesi quello che esprime ciò che uno soffre o riceve da un altro. Chi soffre l'azione è il soggetto della proposizione, e si mette in nominativo: la persona o cosa da cui parte l'azione si pone in ablativo colla preposizione - *a* - o - *ab* - la qual preposizione si tralascia, se l'ablativo è di cosa inanimata. Es: La grammatica è letta da voi - *la grammatica*, che soffre l'azione, è il soggetto della proposizione, e si mette in nominativo: è *letta* è il verbo transitivo passivo, che accorda con grammatica: *da voi* è la persona da cui parte l'azione, e però deve porsi in ablativo colla preposizione - *a* - *Grammatica legitur a vobis.*

Ogni proposizione attiva può farsi passiva, perchè conserva il medesimo senso. Es: I Romani sconfissero i Galli, è lo stesso che dire - I Galli furono sconfitti dai Romani. Quando si vuol cambiare un verbo di attivo in passivo, il nominativo agente si mette in ablativo colla preposizione -- *a* -- o -- *ab* -- e l'accusativo paziente passa in nominativo, e gli altri casi non soffrono alcuna mutazione - *Romani profligaverunt Gallos* - è una proposizione attiva -

*Galli profligati fuerunt a Romanis* -- è la medesima proposizione fatta passiva.

Concludiamo con dire che tutti i verbi passivi ricevono un nominativo paziente, e l' ablativo agente colla preposizione - *a* - o - *ab* - *ex* - o - *de* -- e di più tutti quei casi particolari che avevano quando erano attivi.

*Osservazione 1.*

In italiano propriamente parlando non esiste verbo passivo, ma si esprime in diverse maniere, e più convenientemente ci serviamo del verbo ausiliare *essere* unito al participio passato: ma talvolta usiamo come ausiliari i verbi -- venire, restare, rimanere -- Es: Antonio fu ucciso, venne ucciso, restò ucciso, rimase ucciso da Pietro - *Antonius interfectus est a Petro.*

Anche la particella *si* può fare il verbo di attivo passivo Es. La virtù si apprezza da tutti - *Virtus aestimatur ab omnibus.* Lo studio si disprezza dagli scolari negligenti - *Studium contemnitur a discipulis negligentibus.*

*Osservazione 2.*

Qualche difficoltà potrebbe incontrarsi nella costruzione del verbo *Doceor*, ma sarà tosto dileguata, se volteremo l' espressione - *di essere*

*insegnato* - in quella - *di essere ammaestrato* — mettendo in nominativo quel nome che sembra dativo. Es: Dal Maestro fu insegnata al discepolo la filosofia - si volta - Il discepolo fu ammaestrato dal maestro intorno la filosofia -- *Discipulus doctus fuit a magistro philosophiam.* Da Aristotele furono insegnate le scenze ad Alessandro, cioè Alessandro fu ammaestrato da Aristotele intorno le scienze - *Alexander doctus fuit ab Aristotele disciplinas.*

*Osservazione* 3.

*Coi verbi -- Iubeor, - Vetor*, e *Prohibeor* - quelle persone a cui e fatto il comando o il divieto, che in italiano suole ordinariamente essere accompagnato dalla preposizione -- *a* -- si mette in nominativo. e con esso si accordano i detti verbi.

Es. Dal maestro ti è proibito di giuocare -- *A magistro tu vetaris ludere.* -- A voi si comanda di scrivere una lettera -- *Vos jubemini scribere epistolam.*

*Osservazione* 4.

Riguardo ai verbi del sesto Ordine degli attivi bisogna osservare che quando essi si usano passivamente, per non confondere il senso con due ablativi, si metterà in dativo quell' ablativo,

che avevamo costruito attivamente. Es. Cesare m' involò un bastone -- *Caesar abstulit baculum a me*. Cambiando questa proposizione di attiva in passiva si dirà - Un bastone è stato involato da Cesare a me -- traducendola in latino diremo -- *Baculus ablatus est a Caesare mihi* -- E questo si usa particolarmente coi verbi -- *Accipio, Aufero, Eripio* e qualche altro simile.

## CAPITOLO 9.

Come si costruiscono i verbi Intransitivi o Neutri.

Verbo Intransitivo o Neutro dicesi quello che esprime lo stato delle cose o un' azione che rimane in chi la fa, ed in altri non passa. Il soggetto della proposizione è chi fa l' azione, e si mette in nominativo, e questo caso solo è comune a tutti i verbi neutri. Es: Egli dorme - *Is dormit* - I soldati ritornano - *Milites redeunt* - Il capitano morì - *Dux interiit* - Dalla definizione si deduce che i verbi Neutri non possono avere l' accusativo paziente, perchè l' azione che esprimono non esce direttamente fuori del soggetto. Di qui ne nasce ancora che non possono farsi passivi in tutte le persone, perchè la proposizione passiva sarebbe priva del suo soggetto. Epperò avendo una proposizione passiva, con-

verrebbe voltarla in attiva per tradurla in latino. Es. Da Cornelio era studiata la filosofia si volta -- Cornelio studiava la filosofia -- *Cornelius studebat philosophiae.*

Per la costruzione particolare dei verbi Neutri seguiremo il Porretti, che gli ha divisi in più ordini.

## Ordine I.

I Verbi di quest' Ordine, ricevono un nominativo avanti e uno dopo. Es. Io vivo infelicissimo -- *Ego vivo miserrimus* -- Vespuzio e Colombo vivranno immortali -- *Vesputius et Columbus vivent immortales.*

Questo secondo nominativo possono averlo molti altri verbi attivi e passivi, purchè si riferisca al primo -- Tu sei accusato innocente -- *Tu acccusaris innocens* - Cabria fu eletto capitano degli Ateniesi - *Chabrias dux Atheniensium electus fuit.*

*Verbi per esercizio*

Sum - es - fui —— *Essere.*
Vivo - is - vixi - victum - *Vivere.*
Pergo - is - perrexi - perrectum - *Andare.*
Curro - is - cucurri - cursum - *Correre.*
Venio - is - veni - ventum - *Venire.*

Eo - is - ivi - itum - *Andare.*
Abeo - is - ivi - o - abii - abitum - *Andar via.*
Adeo - is - ivi - o - adii - aditum - *Accostarsi.*
Exeo - is - ivi - o - exii - exitum - *Uscire.*
Intereo - is - terii - interitum . . . } *Mo-*
Obeo - obis - obivi - o - obii - obitum } *rire*
Redeo - is - ivi - o - dii - reditum - *Ritornare.*
Transeo - is - ivi - o - sii - itum - *Passare.*

## Ordine II.

I Verbi di quest' Ordine ricevono dopo di se un genitivo. Es: I Principi particolarmente hanno bisogno di sapienza -- *Principes praesertim indigent sapientiae.* Io ho bisogno di consiglio - *Ego egeo consilii.*

*Verbi per esercizio*

Egeo - es - gui —— } *Aver bisogno*
Indigeo - es - gui —— }
Satago -- is —— *Far con diligenza.*

## Ordine III.

I Verbi di quest' Ordine vogliono dopo di se un dativo; e significano ajuto, comodo, incomodo. favore, studio, ossequio. obbedienza, sommissione e ripugnanza, Alcuni di questi verbi in italiano sono attivi, e in latino sono neutri:

sicchè porremo in dativo quel nome che sembra accusativo paziente Es: I Tribuni della plebe spesso contraddicevano ai Senatori e favorivano la plebe *Tribuni plebis saepe obsistebant patribus, et favebant plebi.* Antonio studiava la grammatica — *Antonius studebat grammaticae.* I buoni figli obbediscono ai genitori — *Boni filii obediunt parentibus.*

*Verbi per esercizio*

Adsum - ades - adfui —— } *Esser*
Intersum - interes - interfui - } *presente.*
Obsum - obes - obfui —— *Nuocere.*
Desum - dees - defui — *Mancare.*
Praesum - praees - praefui — *Presiedere.*
Prosum - prodes - profui — *Giovare.*
Faveo - es - favi - fautum — *Favorire.*
Consulo - is - lui - sultum - *Provvedere.*
Debeo es debui debitum *Esser debitore.*
Assurgo is rexi rectum - *Levarsi in piedi.*
Impendeo es pendi pensum } *Sovrastare*
Immineo es nui ===
Incommodo as avi atum *Dar disagio.*
Indulgeo - es - dulsi - tum - *Condiscendere.*
Obsisto - stis - obstiti === } *Esser*
Obsto - as - obstiti - obstatum - } *contrario*
Obtempero - as - avi - atum - }
Obedio is ivi itum } *Obbedire*
Pareo es ui === }

Servio is vivi itum *Servire*
Studeo es dui === *Studiare e favorire.*
Subvenio is veni ventum } *Sovvenire* o
Succurro is curri cursum } *Soccorrere*

## Ordine IV.

I Verbi di quest' Ordine ricevono un accusativo: se il verbo della proposizione sarà attivo, giacchè il Porretti ha posto in quest' Ordine molti verbi attivi, allora l' accusativo sarà paziente: se il Verbo invece sarà Neutro, l' accusativo sarà retto dalla preposizione sottintesa. Es. Scipione Affricano era assai pratico della scienza militare = *Scipio Africanus pulchre callebat militarem scientiam* -- Egli coltiva la terra, e innaffia i fiori = *Is terram colit, floresque rigat.* I contadini mietono il grano - *Agricolae metunt frumentum.*

*Verbi per esercizio*

Meto is ssui messum *Mietere.*
Poto as avi atum *Potare o tagliare.*
Rigo as avi atum *Innaffiare.*
Aro as avi atum *Arare.*
Sero is sevi satum *Seminare.*
Colo is lui cultum *Coltivare.*
Calleo es callui === *Esser pratico.*

Exhalo as avi atum *Esalare.*
Oleo es lui olitum *Odorare.*
Redoleo es lui dolitum *Render odore.*
Horreo es rui === *Abborrire.*
Maneo es mansi mansum *Aspettare.*
Memini meministi === *Ricordarsi* o *far menzione.*
Odi odisti == *Odiare.*
Novi novisti === *Conoscere.*

## Ordine V.

I Verbi di quest'ordine vogliono un *Ablativo,* il quale in italiano corrisponde per lo più ad un nome preceduto dalla preposizione - *di* - Es. La primavera abbonda di fiori — *Ver abundat floribus* — Io vivo di pane e latte — *Ego vivo pane ac lacte.*

### Verbi per esercizio

Careo - es - ui - ritum - *Esser privo.*
Abundo - as - avi - atum - *Abbondare.*
Doleo - es - lui - dolitum - *Dolersi,*
Egeo - es - gui —— } *Aver*
Indigeo - es - gui —— } *Bisogno*
Gaudeo - es - gavisus sum - *Rallegrarsi,*
Moereo - es - moestus sum - *Rattristarsi.*
Vaco - as - avi - atum - *Star senza.*
Vivo - is - xi - ctum - *Vivere.*

## Ordine VI.

Il Porretti ha posto in quest' ordine i tre verbi *Veneo*, son venduto: *Vapulo*, son battuto: e *Fio*, quando vuol dire, son fatto: i quali per altro hanno la significazione passiva, e però si costruiscono col nominativo paziente, e coll' ablativo agente preceduto dalla preposizione *a* - o - *ab* - come i verbi passivi. Avvertasi per altro che i due verbi *Vapulo* e *Veneo*, quando nell'italiano trovasi espresso l'ablativo della persona agente, non si possono adoperare, ma bisogna ricorrere ad un altro verbo. Es. Il grano è venduto a pochissimo prezzo — *Frumentum venit minimi* — Il vino era venduto a caro prezzo - *Vinum veniebat magni.* — Il cane fu venduto da Antonio: non si può dire - *Canis venit ab Antonio* - ma diremo - *Canis venditus est ab Antonio*. Concludiamo adunque che questi due verbi *Vapulo* e *Veneo* si usano soltanto quando in italiano non è espresso l' ablativo agente: come - Gli schiavi sono battuti dal padrone: non si può dire - *Mancipia vapulant a domino* ma *mancipia verberantur a domino.*

# CAPITOLO 10.

Il Verbo *Sum* si costruisce in vari modi secondo i suoi diversi significati.

1.° Quando il Verbo *Sum* significa *essere*, si costruisce con due nominativi. Es. Io sono infelicissimo — *Ego sum miserrimus.* - Noi eravamo prudenti — *Nos eramus prudentes.*

2.° Quando significa *possedere* riceve un genitivo. Es. La casa è del padrone mio — *Domus est domini mei.* - Il cavallo è di Paolo - *Equs est Pauli.*

3.° Quando significa *esser proprio, esser ufficio, esser dovere*, vuole un genitivo, fuorchè coi pronomi possessivi, i quali si mettono in nominativo singolare neutro. Es: È ufficio del maestro l' insegnare - *Est magistri docere* — È dovere del contadino il coltivar la terra - *Est agricolae terram colere* - È proprio dell' uccello il volare - *Est avis volare* - È tuo ufficio lo studiare - *Est tuum studere*, e qui si sottintende - *officium.*

4.° Quando significa *avere*, riceve il dativo: ossia *chi ha* si pone in dativo, e la cosa avuta in nominativo. Es. Io non ebbi volontà di partire - *Mihi non fuit voluntas profisciscendi.* I Decemviri ebbero la potestà di ordinare le leggi romane — *Decemviris fuit potestas ordinandarum legum romanarum.*

5. Quando significa *cagionare, apportare, arrecare*, vuol due dativi: ossia *chi arreca* si pone in nominativo, e la *cosa arrecata*, e *la persona* o *cosa a cui si arreca* si mette in dativo. Es. Dante

arrecò gloria grande all' Italia — *Dantes fuit gloriae magnae Italiae.* - A me cagiona molto dolore la morte di lui - *Mihi est magno dolori ejus mors.*

6.° Quando significa *essere stimato*, riceve qualcheduno dei genitivi di prezzo incerto - *tanti* - *quanti* - *pluris* - *minoris* - *parvi.* - La cosa o persona stimata si mette in nominativo, e la persona da cui parte l' azione si pone in dativo o in accusativo colla preposizione - *apud.* Es: Tito Livio era stimato da tutti moltissimo — *Titus Livius erat plurimi omnibus, vel apud omnes.* Omero e Pindaro sono stimati moltissimo dagli uomini dotti — *Homerus et Pindarus sunt maximi apud viros doctos, vel viris doctis.*

7. Quando al verbo *Sum* è unito un nome indicante la qualità buona o cattiva delle persone, questo nome si può mettere in genitivo o in ablativo. Es. Quel capitano fu di singolare ingegno - *Ille imperator fuit singularis ingenii, vel singulari ingenio.* Regolo fu di animo forte e virile — *Regulus fuit animo forti et virili.*

8. Quando il verbo *Sum* si trova unito al nome indeclinabile *opus*, significa aver bisogno, esser d' uopo, far mestieri: ed allora il verbo *Sum* si usa impersonalmente, e si costruisce così: La persona a cui fa d' uopo, fa mestieri, si pone in dativo: e la persona o cosa, di cui si ha bi-

sogno, si mette in ablativo senza preposizione. Es: Io ho bisogno di un libro - *Mihi opus est libro* - A Pietro fa mestieri di un abito. - *Petro opus est veste.* Qualche volta per altro la cosa di cui abbiamo bisogno si mette in nominativo, e con esso si accorda il verbo. Es. I soldati abbisognano di armi - *Milites opus sunt arma.* Avvertasi per ultimo che i composti del verbo *Sum* vogliono tutti il dativo, eccettuati *Absum* e *Possum.* Es. La madre assistette sempre e giovò a' suoi figli - *Mater adfuit semper atque profuit suis filiis* — Pietro oggi mi ha nociuto — *Petrus hodie obfuit mihi.*

## CAPITOLO II.

*Come si costruiscono il verbo* Videor *e i verbi* Neutri.

Poniamo di avere a tradurre in latino questo esempio - *Mi pare che voi siate prudenti* - L' espressione - *mi pare* - vale lo stesso che - *apparisce a' miei occhi* - ossia - *io veggo* - dunque posso esprimere il proposto esempio anche in questa maniera - *Io veggo voi esser prudenti.* Traduciamo ora in latino questa ultima espressione, che equivale alla prima e non offre alcuna difficoltà. *Voi siete veduti* è un verbo passivo che può tradursi in latino per il verbo - *Videor*

parimente passivo, onde diremo - *Vos videmini* - *da me* secondo la regola dei verbi Passivi dovrebbe mettersi in ablativo, ma siccome invece dell' ablativo agente possiamo usare anche il dativo, nel nostro esempio diremo - *mihi* - l' infinito italiano *essere* equivale all' infinito latino - *esse* - *prudenti* deve porsi in nominativo perchè accorda con *voi* soggetto principale. Ripetiamo l' esempio Italiano, e raccozziamo le parole latine - Mi pare che voi siate prudenti - ossia - Voi siete veduti da me esser prudenti *Vos mihi videmini esse prudentes* - Mi pare che tu sii negligente - si volta - Tu sei veduto da me esser negligente - *Tu mihi videris esse negligens.* Mi pare che voi siate sapienti - ossia - Voi siete veduti da me esser sapienti - *Vos mihi videmini esse sapientes.*

Da ciò che abbiamo detto fin qui risulta questa regola pratica. Quando si vuol costruire il verbo *Videor* in tutte le persone, si cerchi nell' italiano dopo il *che* quel nome, che è soggetto dell' infinito, e si metta in nominativo, e con esso si accordi il verbo *Videor*. Si metta in dativo quella persona a cui pare o sembra: e il verbo poi che ne succede si metta all' infinito; e il nome che si trova dopo di esso, si metta in nominativo, se accorda col soggetto principale, e se non accorda, si metta in quel

caso che l' infinito richiede - Es. A te pare che io legga un libro - si volta - io sono veduto da te leggere un libro - *Ego tibi videor legere librum* - Il nome *librum* è accusativo, perchè è paziente di *legere.* Mi pare che alcuni scolari abbiano sbagliato - si volta - Alcuni scolari sono veduti da me aver sbagliato - *Quidam discipuli mihi videntur erravisse.* Mi sembre che il Maestro sia stato benemerito de' suoi scolari - *Mihi videtur Magister fuisse benemeritus de suis discipulis.*

Questa medesima regola deve tenersi ancora nella costruzione dei verbi *Vocativi* che sono *Dicor* -- *Feror* - *Ducor* - *Trador* - *Putor* - *Credor* - *Aestimor* - *Habeor* - *Iudicor* - *Vocor* - *Nuncupor* - *Nominor* - *Appellor* - e simili, colla sola differenza che in questi verbi non ha luogo il dativo. Es: Si dice che Aristide sia stato il più giusto. — *Aristides justissimus fuisse traditur.* — È fama che molti territorii d' Italia siano stati saccheggiati da Annibale — *Agri multi Italiae feruntur depopulati esse ab Annibale.* — Abbiamo detto - *depopulati esse* — invece di -- *depopulatos esse* - perchè quest' infinito accorda col soggetto principale; sicchè possiamo stabilire anche questa regola generale. L' infinito composto, che trovasi dopo - *Videor* - e dopo i verbi *Vocativi*, deve esser

di caso nominativo: la voce - *esse* - dell' infinito composto può anche tralasciarsi. Si osservi finalmente che — *Videor* — e i verbi *Vocativi* si possono usare nella sola terza persona singolare praticando le regole generali dell' infinito. Es: Mi pare che il maestro insegni - *Mihi videtur magistrum docere.* — Si dice che i giovani morigerati amino la virtù — *Dicitur juvenes benemeritos amare virtutem.*

Ecco altri esempi: Mi pare che voi cogliate i fiori - *Vos mihi videmini colligere flores* - Al maestro non parve bene che si concedesse il premio agli scolari - *Non visum est praeceptori proemium concedi discipulis* - Si dice che i figli siano stati liberati da Antonio - *Filii dicuntur ab Antonio liberati.* - A te parve che tuo fratello parlasse - *Tuus frater tibi visus est loqui.*

*Osservazioni 1 sopra alcuni verbi Neutri.*

I verbi *Volo* - *Nolo* - *Malo* - *Capio* - *Opto* - e simili ricevono dopo di se l' infinito preceduto dal soggetto di caso accusativo. Es: Il padre vuole che i figli siano buoni - *Pater vult filios esse bonos.* - Ma quando il soggetto dell' infinito è anche soggetto del verbo che lo regge, allora si mette in nominativo, e con esso si accorda l' attributo se vi è. Es. Il povero desidera di esser ricco *Pauper cupit esse dives.*

Osservazione 2.

Il verbo *Consulo* quando significa *provvedere*, vuole il dativo, e quando significa *consigliarsi* o *dimandar consiglio*, vuole l' accusativo: Es. Lo scolare che ha riguardo al proprio onore, si consiglia spesso col maestro - *Consulit saepe magistrum discipulus qui suo honori consulit.* - Il padre provvede alla famiglia, e domanda consiglio alla moglie - *Pater consulit familiae et consulit uxorem.*

Osservazione 3.

Il verbo *Incumbo*, quando significa *appoggiarsi* vuole il dativo, quando significa *attendere con premura* a qualche cosa, riceve dopo di se l' accusativo colla preposizione - *in* - o - *ad* - Ajace si appoggiò alla spada, e morì — *Ajax incubuit gladio et mortuus est.* — Antonio e Paolo attendono con premura allo studio. — *Antonius et Paulus incumbunt in* o *ad studium.*

Osservazione 4.

I Verbi *Timeo* e *Metuo*, che significano *temere*, si costruiscono in vari modi. Il male o la persona che si teme, si mette in accusativo. Es. Io temo i pericoli della guerra - *Ego timeo pericula belli.* - I soldati temono il capitano. *Milites timent*

*ducem* La persona o cosa, a cui si teme avvenga qualche male, si mette in dativo: e la persona o cosa da cui si teme, si mette in ablativo colla preposizione - *a* - o - *ab*. Es. Temo della di lui vita -- *Timeo vitae ejus* -- I Romani temettero assaissimo Coriolano -- *Romani valde timuerunt a Coriolano* — Colui temeva il nemico -- *Ille timebat ab inimico* - Si può anche dire - *Coriolanum et inimicum.*

*Osservazione* 5.

I Verbi *Parco* ed *Ignosco*, che significano *perdonare*, vogliono il dativo - Es. Giulio Cesare perdonò a moltissimi Pompeiani - *Iulius Caesar pepercit plurimis Pompeianis* - Ma quando trovasi espressa la cosa perdonata, allora si usano i verbi *Condono* e *Remitto*, che sono del terzo Ordine degli Attivi - Es. Il Popolo Romano perdonò ad Orazio un delitto gravissimo - *Populus Romanus condonavit Horatio crimen maximum.*

Il verbo *Parco* si usa anche nel senso di *risparmiare*, *aver riguardo*, *astenersi*, e si costruisce sempre col dativo - Es. Il soldato che ha riguardo al proprio onore, non risparmia fatica alcuna, - *Miles qui parcit suo honori*, *ullo labori non parcit* - O giovani, astenetevi dal vizio - *O Iuvenes parcite vitio.*

Osservazione 6.

Il Verbo *Vaco*, quando significa *attendere*, vuole il dativo: e quando significa *esser privo* vuole l' ablativo. Es. Platone attese a tutte le scienze - *Plato vacavit scentiis omnibus.* Paolo fu sempre senza amici, e attese sempre allo studio. - *Paulus semper vacavit amicis, atque studio semper vacavit.* Quei giovani che sono sempre privi di volontà, non attendono mai allo studio - *Iuvenes qui semper voluntate vacant, numquam studio vacant.*

Osservazione 7.

Quando il Verbo *Studeo*, significa *studiare, favorire, parteggiare* o *seguire le parti di alcuno* vuole il dativo. Es. Cicerone studiò le lettere greche in Atene - *Cicero studuit licteris grecis Athenis.* Celio seguì il partito di Catilina - *Caelius studuit Catilinae.* Questo verbo talora si costruisce coll' accusativo, ed allora significa *desiderare* o *aspirare*. Es. Chi desidera la meta, tutto sopporta. *Qui studet metam omnia tulit.* Pietro aspirò alla gloria - *Petrus studuit gloriam.*

Osservazione 8.

I verbi *Cano*, *Canto*, *Sono*, *Ludo* si costruiscono coll' ablativo: ossia si mette in ablativo quel nome dello strumento suonato. Es. Egli

suonava la cetra - *Is cithara sonabat* -- Coloro suonano con maestria il flauto - *Illi scienter tibiis cantant.* I fratelli scherzano col bastone - *Fratres ludunt baculo* - Si avverta per altro che se lo strumento si suona col fiato, allora si usa il verbo attivo *Inflo:* se si suona colle mani, il verbo *Pulso:* ed ambedue si costruiscono coll'accusativo Es. Tu suoni la cetra - *Tu pulsas citharam* - Tu suoni le pive - *Tu inflas calamos.*

*Osservazione* 9.

Il verbo *Invideo, invidiare*, di sua natura è Attivo del primo Ordine: ma più comunemente si usa come un verbo del terzo Ordine dei Neutri, e si costruisce col dativo. Es. Io non invidio la felicità di lui - *Ego non invideo ejus felicitati.* Egli invidiava la gloria de suoi compagni - *Is invidebat gloriae suorum sociorum.*

*Osservazione* 10.

Il verbo *Laboro* quando significa *affaticarsi* ed *affliggersi*, non riceve alcun caso: quando si usa nel senso -- *di esser mancante, soffrir molestia* o *difetto d' alcuna cosa* -- si costruisce coll' ablativo preceduto dalla preposizione - *ex* - o senza Es. Pietro si affligge o s' affatica - *Petrus laborat.* Colui pativa mal di piedi e di mani. *Ille laborabat pedibus et manibus, vel ex pedibus et manibus.* An-

tonio soffre il mal d' occhi - *Antonius laborat oculis, vel ex oculis.*

*Osservazione* 11.

I Verbi *Moereo, rattristarsi, Doleo, dolersi,* e *Gaudeo, rallegrarsi* si costruiscono coll' ablativo: ossia si mette in ablativo la cosa, di cui ci rallegriamo. Es. Nessuno si duole della mia ingiuria - *Nemo dolet iniuria mea.* Tutti si rattristano di una tale disgrazia -- *Omnes moerent hujusmodi casu* - Il padre si rallegra della diligenza de' suoi figli -- *Pater gaudet diligentia suorum filiorum* - Questi verbi ricevono spesso invece dell' ablativo, l' accusativo retto però sempre da una preposizione sottintesa. Es. Pietro si duole della morte di Paolo - *Petrus dolet interitum Pauli.*

*Osservazione* 12.

Il verbo *Nubo* significa maritarsi o prender moglie, e si costruisce col dativo, o coll' ablativo preceduto dalla preposizione *cum.* Es. Pompea si maritò con Giulio Cesare - *Pompeia nupsit Iulio Caesari,* oppure - *nupsit cum Iulio Caesare* Lucrezia si maritò con Collatino - *Lucretia nupsit Collatino:* oppure *cum Collatino.* Per ammogliarsi poi si adopra il verbo attivo *Duco* coll' accusativo *uxorem,* con cui si accorda il nome della donna sposata. Es. Giulio Cesare sposó

Calpurnia figlia di Pisone - *Iulius Caesar duxit uxorem Calpurniam filiam Pisonis* - Nerone prese per moglie Ottavia. - *Nero duxit uxorem Octaviam.*

*Osservazione* 13.

Il Verbo *Abhorreo,* quando si usa nel senso di *abborrire* qualche persona o cosa, riceve l'accusativo - Es. Io abborro il vizio - *Ego abhorreo vitium* - Il discepolo negligente abborre lo studio -- *Discipulus negligens studium abhorret* - Quando poi viene usato nel senso suo proprio *di aver l'animo alieno da qualche cosa*, vuole l'ablativo colla preposizione - *a* - o - *ab* - Colui aborre dal delitto - *Ille abhorret a crimine.*

*Osservazione* 14.

I Verbi *Mano, Fluo, Redundo* , che significano versare o stillare, si costruiscono in due maniere. - La cosa versata o stillata si mette in ablativo. Es. Il simulacro di Ercole stillò sudore - *Simulacrum Herculis sudore manavit* - Le ferite versano sangue - *Vulnera sanguine fluunt.* Oppure il soggetto, da cui parte l'azione, si mette in ablativo colla preposizione - *a* - *o* - *ab* - *ex* - o *de:* e la cosa stillata o versata va in nominativo - Es. Dal Simulacro di Ercole stillò sudore - *Sudor manavit ex simulacro Herculis* - Il sangue scor-

reva dalle mie ferite - *Sanguis fluebat ex meis vulneribus.*

*Osservazione* 15.

Il Verbo *Exulo* vuol dire andare in esilio o in bando, e vuole l' ablativo colla preposizione - *a* - o senza. Es. Cicerone andò in bando da Roma - *Cicero exulavit Roma* - Demostene andò in esilio dalla sua patria - *Demosthenes exulavit a patria sua.* - La frase attiva - mandare in esilio - si traduce - *pellere in exilium* - e la passiva - esser mandato in esilio -. *pelli in exilium.* Es. Gli Ateniesi cacciarono in esilio Temistocle — *Athenienses pepulerunt in exilium Themistoclem.* Ovidio fu cacciato in esilio da Cesare Augusto - *Ovidius pulsus fuit in exilium a Caesare Augusto.*

*Osservazione* 16.

I Verbi *Incoativi* e *Perfetti* si costruiscono coll' ablativo. Es. Tu ti vai bagnando di lacrime *Tu madescis lacrymis* - Tu sei bagnato di lacrime — *Tu mades lacrymis* — Questi verbi, se si uniscono al verbo *Facio*, diventano attivi, e ricevono dopo di se l' accusativo: se poi si uniscono al verbo *Fio*, allora diventano passivi, e si costruiscono passivamente. Es. Il fuoco mi riscalda - *Ignis calefacit me* — La pioggia mi

bagna - *Pluvia me madefacit* — Io sono riscaldato dal fuoco — *Ego calefio igne.* — Io sono bagnato dalla pioggia - *Ego madefio pluvia.*

## CAPITOLO XII.

### Come si costruiscono i Verbi Comuni.

I Verbi Comuni, quando hanno il significato attivo, si costruiscono col nominativo agente e con l' accusativo paziente. Es. Annibale saccheggiò molti territori d' Italia - *Annibal depopulatus est multos agros Italiae.*

Quando hanno il significato passivo, appartengono ai passivi, e si costruiscono col nominativo paziente, che è il soggetto, e coll' ablativo agente preceduto dalla preposizione - *a* - *o* - *ab* - Molti territori sono stati saccheggiati da Annibale - *Multi agri depopulati sunt ab Annibale.*

**Verbi per esercizio**

Depopulor - aris - atus sum - *Saccheggiare* o *Esser saccheggiato.*

Hortor - aris - atus sum - *Esortare* o *Esser esortato.*

Dimetior - iris - mensus sum - *Misurare* o *Esser misurato.*

Aspernor - aris - atus sum - *Disprezzare* o *Esser disprezzato.*

Dignor - aris - atus sum - *Reputar degno* o *Esser reputato degno.*

## CAPITOLO XIII.

Come si costruiscono i Verbi Deponenti.

I Verbi Deponenti appartengono parte agli Attivi, e parte ai Neutri. Onde noi chiameremo i primi Deponenti Attivi, e gli altri Deponenti Neutri. Tutti questi verbi, avendo deposto il significato passivo, che prima avevano, non si possono costruire passivamente. E però se si avesse una proposizione passiva, per tradurla in latino, converrebbe voltarla in attiva. Es. Dal mercante sono stati acquistati molti danari - si volta - Il mercante acquistò molti danari - *Mercator adeptus est multos nummos.*

Il Porretti ha diviso i verbi Deponenti in sette ordini, e noi lo seguiremo per vedere la costruzione particolare.

### Ordine I.

I Verbi di quest' Ordine sono Deponenti Neutri, e si costruiscono col nominativo agente, e col genitivo. Es: Tito Manlio Torquato non ebbe misericordia di suo figlio - *Titus Manlius*

*Torquatus non misertus est filii sui.* - Il figlio ingrato si dimentica dei beneficii de' suoi genitori - *Filius ingratus obliviscitur beneficiorum suorum parentum.*

**Verbi per esercizio**

Misereor - eris - ertus sum - *Aver misericordia*
Obliviscor - eris - oblitus sum - *Dimenticarsi.*
Reminiscor - eris —— *Ricordarsi o*
Recordor - aris - atus sum- *Rammentarsi.*
Potior - tiris - potitus sum - *Impadronirsi.*

## Ordine II.

I Verbi di quest' Ordine sono Deponenti Neutri, e ricevono dopo di se un dativo. Es. Fabio Massimo sovvenne la repubblica - *Fabius Maximus auxiliatus est reipublicae.* - Io acconsento ai consigli del padre - *Assentior consiliis patris.*

**Verbi per esercizio**

Adversor - aris - atus sum - *Esser contrario.*
Assentor - aris - atus sum — } *Adulare*
Adulor - aris - atus sum — }
Assentior - iris - itus sum - *Acconsentire.*
Auxilior - aris - atus sum - *Aiutare* o *sovvenire*
Blandior - is - ditus sum - *Accarezzare.*
Gratificor - aris - atus sum - *Far servizio* o *piacere.*

Innitor - teris - innixus sum - *Appoggiarsi.*
Irascor - eris - iratus sum - *Adirarsi.*
Obsequor - eris - cutus sum - *Ossequiare.*
Praestolor - aris - latus sum - *Aspettare* o *stare aspettando.*

## Ordine III.

I Verbi di quest' Ordine sono Deponenti Attivi, ed hanno i soli casi generali, cioè il nominativo agente, e l'accusativo paziente. Es: La Repubblica romana ha patito gravissimi danni per la proscrizione di Silla - *Respublica romana passa est damna plurima propter Sillanam proscriptionem* - Essi imitavano gli esemplari degli antichi — *Ipsi imitabantur exemplaria veterum.*

**Verbi per esercizio**

Abominor - aris - atus sum - *Avere in abominazione.*
Adipiscor - sceris - adeptus sum - *Acquistare.*
Adorior - riris - o - reris - adortus sum - *Assalire.*
Admiror - aris - ratus sum - *Ammirare* o *maravigliarsi.*
Alloquor - eris - alloqutus sum - *Abboccarsi.*
Assequor - eris - cutus sum - *Arrivare* o *conseguire.*
Imitor - aris - atus sum - *Imitare.*

Loquor - eris - loquutus sum - *Parlare.*
Licitor - aris - tatus sum - } *Offrir prezzo*
Liceor - eris - licitus sum - } *all' incanto.*
Mereor - eris - ritus sum - *Meritare.*
Ulciscor - sceris - ultus sum *Vendicarsi.*

## Ordine IV.

I Verbi di quest' Ordine sono Deponenti Attivi: e vogliono dopo di se l'accusativo, e di più un dativo come i verbi attivi del terzo Ordine. Es: Catilina minacciò la rovina della patria — *Catilina minatus est ruinam patriae* - Colui mi rubò il danaro - *Ille furatus est mihi pecuniam.*

### Verbi per esercizio

Gratulor - aris - atus sum *Congratularsi.*
Largior - iris - itus sum - *Donar largamente.*
Minor - aris - atus sum - } *Minacciare*
Minitor - aris - atus sum - }
Polliceor - eris - citus sum - *Promettere.*
Confiteor - eris - fessus sum - *Confessare.*
Furor - aris - atus sum - *Rubare.*
Imprecor - aris - atus sum - *Desiderar male.*
Partior - tiris - titus sum - *Dividere* o *Spartire.*

## Ordine V.

I Verbi di quest' ordine sono Deponenti Attivi, ed oltre all' accusativo ricevono per caso

particolare un ablativo senza preposizione - Es: Il popolo romano reputò degno di somma lode Muzio Scevola — *Populus romanus dignatus est Mutium Scaevolam laude summa.*

**Verbi per esercizio**

Dignor - aris - atus sum - *Reputar degno.*
Prosequor - eris - cutus sum - *Accompagnare.*
Muneror - aris - atus sum - *Regalare.*
Remuneror - aris - atus sum *Rimunerare.*

## Ordine VI.

I Verbi di quest' Ordine sono Deponenti Attivi, ed oltre all' accusativo hanno per caso particolare un ablativo colla preposizione - *a* - o - *ab.* - Es: Il Senato domandò in grazia a Cesare il ritorno di Marcello - *Senatus deprecatus est a Caesare reditum Marcelli.* - Antonio prese ad imprestito un libro da Paolo - *Antonius mutuatus est librum a Paulo.*

**Verbi per esercizio**

Deprecor - aris - atus sum - *Dimandare in grazia.*
Mercor - aris - atus sum - *Comprare.*
Nundinor - aris - atus sum - *Comprare* o *Vendere al mercato.*

Mutuor - aris - atus sum - *Prendere ad imprestito.*
Percontor - aris - atus sum - } *Dimandar*
Sciscitor - aris - atus sum - } *per sapere*

## Ordine VII.

I Verbi di quest' ultimo Ordine sono Deponenti Neutri, e vogliono un ablativo senza preposizione. Es. Il capitano s' impadronì della fortezza - *Dux potitus est arce.*

**Verbi per esercizio**

Utor - eris - usus sum — *Usare.*
Abutor - eris - abusus sum - *Abusare.*
Fruor - eris - itus sum — *Godere.*
Nitor - eris - nisus - o - nixus sum - *Appoggiarsi.*
Oblector - aris - tatus sum - *Prendersi piacere.*
Potior - tiris - titus sum - *Impadronirsi.*
Pascor - sceris —— *Cibarsi.*

Osservazioni 1. sopra alcuni verbi Deponenti.

1. I Verbi Deponenti *Recordor* - *Reminiscor. Obliviscor* possono avere invece del genitivo l'accusativo. Es: Colui si dimentica di tutto — *Ille obliviscitur omnia* — Io mi ricordo de' tuoi consigli — *Ego recordor tua consilia.*

*Osservazione* 2.

2. I Verbi *Adulor* - *Praestolor* — *Moderor Medicor* - si costruiscono tanto col dativo quanto

coll' accusativo paziente. Es: Ti aspetterò in in piazza — *Praestolabor tibi* - o - *te in foro.* — Colui mi medicava - *Ille medicabatur mihi* - o - *me:* Tutti lo adulavano - *Omnes adulabantur ei* - o - *eum.*

*Osservazione* 3.

Il Verbo *Potior*, se ha dopo di se un genitivo, è del primo Ordine: se ha dopo di se un ablativo è del settimo. Es. I Triumviri s' impadronirono della Repubblica — *Triumviri potiti sunt rerum.* — Colui s'impadronì della città - *Ille potitus est urbe.* - Concludiamo dunque che questo Verbo può ricevere tanto il genitivo che l'ablativo.

*Osservazione* 4.

Il Verbo *Dominor*, vuole l' accusativo o l' ablativo colla preposizione - *in* - se il Dominio si riferisce a persona. Es. La vecchiaia signoreggia ne' suoi — *Senectus dominatur in suos, vel in suis* - Il padre domina i figli — *Pater dominatur in filios, vel in filiis.* Se il Dominio si riferisce a cose, allora vuole solamente l' ablativo colla preposizione - *in* - Es: Il potere domina nella città - *Potentia dominatur in civitate:*

*Osservazione* 5.

Il Verbo *Gratulor*, si costruisce così. La cosa, di cui uno si rallegra o congratula, si mette in accusativo, oppure in ablativo colla

preposizione - *de* - o - *in* - o - senza - e la persona, con cui uno si rallegra o si congratula, si mette in dativo. Es. Io mi congratulo teco della vittoria -- *Tibi gratulor victoriam*, *de victoria*, *in victoria*, *victoria*. Il padre si rallegra co' suoi figli del loro ritorno - *Pater gratulatur suis filiis eorum reditum*, *de eorum reditu*, *in eorum reditu*, *eorum reditu*.

### *Osservazione* 6.

Il Verbo *Prosequor*, molte volte prende il significato, come il verbo *Afficio*, dall' ablativo di cosa, con cui trovasi unito. Es. Egli mi ama -- *Is me amore prosequitur*. — Coloro mi invidiavano — *Illi me prosequebantur invidia*.

### *Osservazione* 7.

Il Verbo *Fungor* si costruisce coll' accusativo, oppure coll' ablativo senza preposizione. Es. Cesare esercitava il consolato -- *Caesar fungebatur consulatum, vel consulatu* - Fabio esercitò la dittatura - *Fabius functus est dictaturam*, *vel dictatura*.

### *Osservazione* 8.

I Verbi *Lateor* e *Glorior* ricevono elegantemente l' ablativo colla preposizione - *de* - Es: Egli si rallegrava della sua salute, e si gloriava

delle ricchezze - *Is laetabatur de sua salute, vel sua salute, et gloriabatur de divitiis, vel divitiis.* Io mi glorio della vittoria, ma non mi rallegro della grande strage -- *Ego glorior de victoria, vel victoria, sed non laetor de caede magna, vel caede magna.*

*Osservazione 9.*

I Verbi *Queror*, e *Loquor*, si costruiscono comunemente coll' ablativo preceduto dalla preposizione - *de* - Egli si lamentava del lusso dei cittadini - *Is querebatur de luxuria civium.* Ognuno parla della guerra - *Unusquisque loquitur de bello.*

*Osservazione 10.*

I Verbi *Benemereri*, e *Malemereri*, si costruiscono coll' ablativo preceduto dalla preposizione - *de* - Es: Silla e Mario fecero male alla repubblica romana - *Sylla et Marius malemeriti sunt de republica romana.* Io feci molto bene a Pietro, ed egli mi ha grandemente offeso - *Ego benemeritus sum de Petro, et is magnopere malemeritus est de me:*

*Osservazione 11.*

Il Verbo *Periclitor* si costruisce coll' accusativo, quando si usa nel senso di *sperimentare:*

si costruisce coll' ablativo, quando significa *correr pericolo.* Es: Colui corse pericolo di perder la testa, la vita, la fama - *Ille periclitatus est capite, vita, fama.* Quinzio sperimentò tutte le cose — *Quintius periclitatus est omnia.*

# CAPITOLO 14.

Come si costruiscono i Verbi Impersonali.

I più dei Verbi Impersonali, come si è accennato più sopra, appartengono ai Neutri, alcuni agli Attivi, ed altri ai Passivi.

## Ordine I.

I Verbi di quest' Ordine sono Impersonali Neutri, e non hanno alcun caso; perchè ciascuno di per se forma un' intera proposizione. Es. In Affrica nè piove, nè balena, nè tuona — *In Africa nec pluit, nec fulgurat, nec tonat.*

**Verbi per esercizio**

Fulget - ebat - sit<br>Fulgurat - abat - avit } *Balenare o Lampeggiare*
Ningit - ebat - nxit — *Nevicare.*
Grandinat - abat - avit — *Grandinare.*
Pluit - ebat - pluit — *Piovere.*
Tonat - abat - tonuit - *Tuonare.*

## Ordine II.

I Verbi di quest' Ordine sono Impersonali Neutri, e ricevono un genitivo. Es. Importa molto ai contadini il coltivar la terra — *Interest valde agriculorum colere terram.*

### Verbi per esercizio

Est - erat - fuit — *Essere offizio.*
Interest - intererat - interfuit - } *Importare* o
Refert - referebat - retulit — } *Appartenere*

## Ordine III.

I Verbi di quest' Ordine sono Impersonali Neutri, e ricevono un dativo Es. A nessuno è lecito peccare - *Peccare licet nemini.*

### Verbi per esercizio

Accidit - ebat - accidit — } *Accadere*
Contingit - ebat - contingit — } o
Evenit - ebat - evenit — } *Occorrere*
Licet - ebat - licuit - o -licitum est - *Esser lecito.*
Libet - ebat - buit - o - libitum est - } *Piacere.*
Placet - ebat - cuit - o - placitum est - }
Vacat - abat - avit — *Aver tempo*

## Ordine IV.

I Verbi di quest' Ordine sono Impersonali Neutri, e ricevono un' accusativo retto dalla

preposizione sottintesa. Es. Questo gli conviene - *Hoc decet illum.*

### Verbi per esercizio

Decet - ebat - cuit - *Convenire o Esser conveniente.*
Dedecet - ebat - cuit - *Disconvenire.*
Delectat -- abat -- avit -- *Dilettare.*
Iuvat - abat - iuvit — Giovare.

## Ordine V.

I Verbi di quest' Ordine sono pure Impersonali Neutri, e vogliono un accusativo colla preposizione - *ad* - Es: Appartiene agli scolari lo studiare - *Pertinet ad discipulos studere.*

### Verbi per esercizio

Attinet - ebat - nuit -
Pertinet - ebat - nuit - } *Appartenere.*
Spectat - abat - avit -

## Ordine 6.

I Verbi di quest' Ordine soltanto sono Impersonali Attivi. Il Soggetto della proposizione è racchiuso nel verbo - Infatti quello del verbo *Poenitet* è *poenitentia*: quello del verbo *Miseret* è *misericordia.*

Questi verbi hanno sempre un accusativo paziente di persona, e un genitivo di cosa, che

dipende dal soggetto compreso nel verbo, Es: Agli scolari negligenti rincresce lo studio — *Discipulos negligentes taedet studii* - è quanto dire — *Taedium studii tenet discipulos negligentes* — Paolo si pente della negligenza -- *Paulum poenitet negligentiae* — è come dire — *Poenitentia negligentiae tenet Paulum.*

**Verbi per esercizio**

Piget - ebat - guit - *Rincrescere.*
Poenitet - ebat - tui - *Pentirsi.*
Miseret - ebat - ertum est - } *Aver misericordia.*
Miserescit -- ebat . -- }
Pudet - ebat - duit - *Vergognarsi.*

Verbi Impersonali Passivi.

I Verbi Impersonali Passivi si formano per lo più dai Verbi Neutri terminanti in - *or* - come - *Vivo* - *Vivitur* - si vive - *Sto* - *Statur* - si sta ed anche dai Verbi Attivi come - *Amo* - *Amatur* - si ama — Talvolta si costruiscono senza alcun caso come *Vivitur* - cioè - *Scribitur* - si scrive - *Legitur* - si legge. Qualche altra volta hanno il solo ablativo colla preposizione - *a* - o - *ab* - Es: Da noi si venne - *A nobis ventum est* - Si reclamò da tutti -- *Ab omnibus reclamatum est.* -- Oltre all' ablativo possono ricevere i casi particolari

che avevano quando erano Attivi o Neutri. Es: Anche a questa cosa si è da noi provveduto - *Huic quoque rei subventum est a nobis.*

## CAPITOLO 15.

Come si costruiscono i Verbi di Quiete

Si dicono Verbi di quiete quelli che esprimono lo stato delle cose, od un azione che si fa senza alcun movimento: come - Stare - vivere - dormire - Quel luogo dove si fa l' azione si mette in ablativo colla preposizione - *in* - Es: Cicerone più volte perorò nei Rostri — *Cicero saepe peroravit in Rostris* -- Da questa regola si eccettuano i nomi propri di *Città*, *Terre*, *Castelli* e *Villaggi*, i quali se sono della prima e seconda Declinazione, si declinano soltanto nel singolare, e si mettono in genitivo, il quale è retto dai sottintesi ablativi *Civitate*, *Pago*, *Oppido.* Es: Ignazio dimorò in Roma — *Ignatius moratus est Romae*, cioè, *in civitate Romae.*

Se questi Nomi sono della III.ª declinabili in ambo i numeri, non esclusi quelli della I.ª e II.ª aventi solamente il plurale, allora si mettono sempre in ablativo senza preposizione: Es: Alessandro morì in Babilonia e Cicerone studiò in Atene - *Alexander mortuus est Babilone, et Cicero studuit Athenis.*

# CAPITOLO 16.

Come si costruiscono i Verbi di Moto.

Diconsi *Verbi di Moto* quelli che esprimono un' azione la quale si fa mediante un certo movimento: come *venire*, *partire*, *passare*. I Moti specialmente sono tre. 1. *Moto a luogo:* 2. *Moto da luogo:* 3. *Moto per luogo.*

### 1. *Moto a luogo.*

Quel luogo, al quale uno va, si mette in accusativo colla preposizione - *in* - o - *ad* - sebbene in italiano sembri talvolta un dativo. Es: Scipione andò in Affrica - *Scipio in Africam ivit.*

Coi nomi propri di *Città*, *Terre*, *Castelli*, e *Villaggi* si tralascia la preposizione. Es. Tito Livio andò a Roma — *Titus Livius ivit Romam* — Voi andate a Milano — *Vos itis Mediolanum.* Vi sono inoltre alcuni Verbi che si dicono di moto verso luogo, e vogliono l' accusativo colla preposizione -- *versus* -- ad esso accusativo posposta: ed altri Verbi che si dicono di moto fino a luogo che vogliono pure lo stesso caso colla preposizione -- *usque* -- parimente posposta - Es: Io viaggio verso Roma - *Iter facio Romam versus* - Io vado verso piazza - *Ego eo plateam versus* - Io arrivo sino a Roma -- *Pervenio Romam usque* -- Vado fino in piazza -- *Eo plateam usque;*

Si può anche dire - *usque Romam* - *usque plateam* - ma allora bisogna che vi s' interponga la preposizione - *ad* - o - *in* - Es. *Pervenio usque ad Romam* - *Eo usque in plateam.*

2. *Moto da Luogo.*

Quel luogo, dal quale uno parte, si mette in ablativo colla preposizione - *a* - o - *ab* - *ex* - o - *de.* Es. I soldati partono dalla Spagna -- *Milites ex Hispania discedunt* - Il nemico partì dalla fortezza - *Hostis discessit ab arce.*

Coi nomi propri di *Città*, *Terre*, *Castelli*, e *Villaggi* si tralascia ogni preposizione; Es. Oggi parto da Firenze - *Hodie Florentia discedo.* — Ritorno da Roma - *Redeo Roma.*

3. *Moto per luogo.*

Quel luogo, pel quale uno passa si mette in accusativo colla preposizione - *per* - Es. Annibale passò per la Spagna - *Annibal iter fecit per Hispaniam.*

I soliti nomi di *Città*, *Terre*, *Castelli* e *Villaggi* si mettono per lo più in ablativo senza preposizione. Es. Andando a Roma passai per Firenze — *Cum irem Romam Florentia transivi.* Pietro passò per Torino, e arrivó fino a Milano — *Petrus Taurino transivit, et pervenit Mediolanum usque, vel usque ad Mediolanum.*

# CAPITOLO 17.

## Come si costruisce il Tempo e lo Spazio.

Il *Tempo*, quando è continuato, si mette in accusativo colla preposizione - *per* - o senza: oppure in ablativo senza preposizione. Es. Romolo regnò trentasette anni - *Romulus septem et triginta regnavit per annos, aut annos, aut annis* — Orazio visse cinquantasette anni - *Horatius vixit septem et quinquaginta per annos, aut annos, aut annis.*

Quando il tempo non è continuato si pone sempre in ablativo senza preposizione. Es. - Tito Livio morì nell' anno settecento settanta di Roma - *Titus Livius obiit anno Romae septingentesimo septuagesimo* - Ovidio Nasone nacque l' anno di Roma settecento dieci — *Ovidius Naso natus est decimo et septingentesimo anno Romae:*

Il *Tempo* continuato si conosce dalla dimanda fatta coll' avverbio - *Quanto*? Ed allora la risposta si pone in accusativo.

Es. Quanto visse Annibale?

Settanta anni.

Il *Tempo* incontinuato poi si conosce dalla dimanda fatta coll' avverbio - *Quando*? Ed allora la risposta si mette sempre in ablativo.

Es. Quando morì Virgilio?

Nell'anno settecento settantacinque di Roma.

Dello Spazio

Per *Ispazio* s' intende la larghezza, la lunghezza, l' altezza e profondità di una cosa, e la distanza che passa da un luogo ad un altro, e questa si mette in accusativo, e talvolta in ablativo senza preposizione. Es. La torre è alta quaranta piedi - *Turris est alta quadraginta pedes vel pedibus.* Monza è distante da Milano dieci miglia - *Modoetia distat Mediolano decem millia passuum, vel millibus passuum.*

## CAPITOLO 18.

Ablativi Comuni, Dativo di Comodo, Ablativo assoluto.

Ablativo di Causa.

La cagione per la quale si opera si mette in ablativo. Es. Queste cose accaddero per vostra colpa - *Haec acciderunt vestra culpa* - Colui ardeva di desiderio - *Ille desiderio ardebat.*

Ablativo di Strumento

Lo strumento, con cui si fa qualche cosa, si mette in ablativo, o in accusativo colla preposizione - *per* - Gli antichi scrivevano collo stilo - *Veteres scribebant stilo* o *per stilum.* Gli

assassini lo uccisero col bastone - *Latrones baculo interfecerunt eum.*

### Ablativo di Modo

Il modo, con cui si opera, si mette in ablativo Es. Pompeo terminò la guerra dei pirati con incredibile celerità. - *Pompeius incredibili celeritate bellum piratarum finivit.* Annibale combattè contro i Romani con insigne prosperità - *Annibal insigni cum felicitate contra Romanos pugnavit*

### Ablativo di Compagnia

La compagnia si mette in ablativo colla preposizione - *cum* - Es. Attilio Regolo fu ucciso crudelmente dai Cartaginesi con molti altri cittadini Romani - *Attilius Regulus dire interfectus fuit a Carthaginensibus cum aliis multis civibus Romanis* — Il padre partì con quattro figli - *Pater profectus est cum quatuor filiis.*

### Ablativo di Eccesso

L' eccesso, ossia quella cosa, colla quale uno supera un altro, con cui vien posto a confronto, si mette in ablativo. Es. Il re Salomone superò tutti i re in sapienza e in ricchezze — *Rex Salomon superavit omnes reges sapientia et divitiis.* — Publio Scipione superava tutti in

arguzie e facezie — *Publius Scipio omnes sale et facetiis superabat.*

Dativo di Comodo

La persona per cui vantaggio o danno si fa qualche cosa si pone in dativo, che vien detto di *Comodo.* Es. Io farò per te tutto quello che potrò coll' autorità o colle aderenze - *Quidquid potero auctoritate vel gratia faciam tibi.*

Ablativo assoluto

Quando in una proposizione trovasi un gerundio o un participio, si può mettere in ablativo. Per saper poi quando si deve usare questo ablativo, si tenga questa regola. Si cerchi nella proposizione quel nome, che accorda col participio o col gerundio. Se questo nome non è soggetto della proposizione, nè si riferisce al verbo di essa, allora si mette in ablativo accordato col suo participio: e questo è l'ablativo assoluto detto appunto così perchè non dipende da alcun' altra parte del discorso. Es. Sopraggiungendo i Persiani Leonida occupò le Termopili — Il nome *Persiani* che accorda col gerundio *sopraggiungendo* non è soggetto della proposizione, nè si riferisce al Verbo, dunque si mette in ablativo assoluto — *Persis advenien-*

*tibus Leonidas Termopylas occupavit* - Vinto Dario Alessandro fu padrone dell'Asia - *Dario devicto Alexander dominus fuit Asiae.* — I Romani terminate le guerre chiudevano il tempio di Giano - *Romani bellis finitis templum Iani claudebant.*

Se poi il nome che accorda col gerundio o col participio è anche soggetto della proposizione, si mette in nominativo insieme col participio. Es. Annibale superando le Alpi venne in Italia - *Annibal superans Alpes in Italiam venit.* Cicerone andando proconsole nella Cilicia venne in Atene - *Cicero proconsul in Ciliciam proficiscens Athenas venit.*

Se questo medesimo nome si riferisce al Verbo, si mette insieme col participio in quel caso che il Verbo richiede: ciò specialmente succede quando nella proposizione s'incontrano le particelle pronominali - *mi* - *ti* - *ci* - *lo* - *le* - *gli* - *loro* - le quali per lo più non si traducono in latino, ma si mette nel loro caso il participio col suo nome. Es.: Perorando Cicerone tutti (lo) ammiravano - *Omnes admirabantur Ciceronem perorantem.* - Tornando Cicerone dall'esilio molti (gli) andarono incontro - *Multi occurrerunt Ciceroni redeunti ab exilio.*

*Osservazione 1.*

Se il participio è attivo o neutro, il nome

che accorda con esso deve fare l'azione espressa dal participio medesimo, e se è passivo deve soffrirla.

Osservazione 2.

Quando nella proposizione trovasi la voce *essendo*, questa si tralascia e si fa l'ablativo assoluto col nome solo. Es. I Galli furon messi in fuga (essendo) dittatore Camillo — *Dictatore Camillo Galli fugati sunt.* I Greci (essendo) condottiero Temistocle vinsero i Persiani a Salamina - *Graeci duce Themistocle Persas ad Salaminam vicerunt* - (Essendo) re Dario il regno dei Persiani fu il più grande - *Dario rege regnum Persarum maximum fuit.*

Osservazione 3.

L'infinito italiano attivo o passivo preceduto dalla preposizione - *senza* - non si può tradurre in latino, se non voltando la frase - Es. Senza esser battuto tu piangi - si volta non battuto tu piangi - *non verberatus luges* - oppure - non battendoti alcuno tu piangi - *Nemine te verberante leges.*

Osservazione 4.

Quando nella proposizione trovasi espressa la voce *senza* coll'infinito passivo, si prende

l' ablativo *nemine* - col participio in - *ans* - o in - *ens* -: oppure il participio in - *tus* - colla particella - *non* - e si mette in nominativo accordato col soggetto. Es. Il nemico partì senza esser cacciato - *Hostis nemine expellente discessit.*

Quando poi la voce *senza* si trova coll' infinito attivo, allora si traduce per un nome. Es: Colui scriveva senza sbagliare - *Ille scribebat sine errore* - Tu parti senza piangere - *Tu proficisceris sine lacrimis.*

Qualche volta si traduce col - *quin* - o col - *nisi* - al Soggiuntivo Es. Nessuno lo guarda senza temere. *Nemo aspicit eum quin metuat* - Nessuno l' abbandona senza piangere amaramente - *Nemo relinquit eum, nisi amare fleat.*

## CAPITOLO 19.

### Teoria degli Infiniti.

L' infinito equivale nel discorso ad un nome di qualunquesiasi caso di genere neutro, di terza persona, di numero singolare. Noi lo prenderemo a considerare soltanto come accusativo paziente. Quando infatti l' infinito è retto da un verbo transitivo attivo, fa l' ufficio di accusativo paziente, perchè esprime quella cosa su cui cade l' azione espressa dal verbo che lo regge.

Es. Io so che il soldato difende la patria - *Ego scio militem defendere patriam* - Quel - *militem defendere* - può riguardarsi come accusativo del verbo - *scio,* - perchè è la cosa difesa.

Di qui ne segue che il soggetto dell' infinito deve essere di caso accusativo, perchè anch' esso unito all' infinito che l' accompagna, esprime quella cosa su cui cade l' azione· Infatti la parola *militem,* mentre è soggetto dell'infinito *defendere,* è anche paziente del verbo *scio.*

Da ciò ne deriva ancora che l' infinito composto deve accordare in genere e numero col suo soggetto. Es. Credo che voi scriverete - *Credo vos scripturos esse.*

Si avverta che quando il soggetto dell' infinito *esse,* è anche soggetto del verbo che lo regge, allora si mette in nominativo, e con esso, si accorda l' attributo. Es: Tu desideri di esser clemente - *Tu cupis esse clemens.*

## CAPITOLO 20.

### *Dell' uso dell' Infinito*

Quattro sono i tempi dell' Infinito tanto dei Verbi terminanti in - *o* - chè in - *or* - cioè Presente, Passato, Futuro semplice, Futuro misto: e ognuno di essi ha le sue voci italiane corrispondenti, come può vedersi dalla Grammatica

dello Stefani - Ma in Italiano non sempre usiamo la voce propria, mentre ci serviamo talvolta invece di essa, della congiunzione - *che* - unita a qualche tempo dell' Indicativo o del Soggiuntivo. Infatti invece di dire - so di avere scritto - posso dire - so che io ho scritto - che vale lo stesso: Dovendo tradurre in latino questa seconda frase, il *che* si tralascia; il *nome* che segue si mette in accusativo, perchè è soggetto dell' Infinito; e il verbo che ne vien dopo si mette all' Infinito - *Scio me Scripsisse.*

Vediamo ora in quante diverse maniere può esprimersi ciascun tempo dell' Infinito.

### *Presente*

L' Infinito presente si può esprimere colla propria voce, o colla congiunzione *che* unita al presente, o all' imperfetto dell' Indicativo, e al presente ed alla prima voce dell' imperfetto del Soggiuntivo.

Esempio attivo: Dicono che io amo, che io amava, che io ami, che io amassi - *Dicunt me amare.*

Esempio passivo: Dicono che io sono amato, che io era amato, che io sia amato, che io fossi amato - *Dicunt me amari.*

### Passato

L' Infinito passato si esprime colla propria voce, o colla congiunzione *che* unita al perfetto ed al piuccheperfetto dell' Indicativo; e al perfetto ed alla prima voce del piuccheperfetto del Soggiuntivo.

Esempio attivo - Dicono che io amai, che io ho amato, che io abbia amato, che io aveva o avessi amato - *Dicunt me amavisse* -

Esempio passivo: Dicono che io sono stato amato, che io fui stato amato, che io era stato amato, che io sia stato amato, che io fossi stato amato - *Dicunt me amatum esse vel fuisse.*

## CAPITOLO 21.

### Futuro Semplice

Il Futuro Semplice indica una cosa che accadrà, ed in Italiano si esprime colla propria voce o colla congiunzione *che* unita al futuro dell' Indicativo, e alla seconda voce dell' imperfetto del Soggiuntivo: ma in questo ultimo caso il verbo che lo regge deve essere di tempo passato. In Latino poi coi Verbi terminanti in - *o* - e coi Verbi Comuni e Deponenti, si usa il participio in - *rus* - e la voce - *esse* - o - *fore*, che può anche tralasciarsi.

Esempio attivo. Esser per amare, che io amerò, che io amerei - *Me amaturum esse* o *fore.*

Coi Verbi Passivi poi si usa il supino in - *um* - indeclinabile, e la voce - *iri* -: ovvero il participio in - *dus* - e la voce - *esse.*

Esempio passivo - Dovere essere amato, che io sarò amato, che io sarei amato - *Me amatum iri, vel amandum esse.*

La voce propria italiana del Futuro Semplice - esser per amare - può risolversi anche in questa maniera: Che io sono per amare, che io era per amare, che io sarò per amare, che io sia o fossi o sarei per amare - *Me amaturum esse* - Così pure invece di dire - dovere essere amato - posso dire - Che io debbo, doveva, dovrò, debba, dovessi, dovrei essere amato - *Me amandum esse* - Si ponga mente anche ai seguenti esempi - Credo che voi amerete lo studio - *Credo vos amaturos esse studium* - Credeva che voi battereste gli scolari negligenti - *Credebam vos verberaturos esse discipulos negligentes.*

Io seppi che da voi sarebbero uccisi i nemici - *Scivi a vobis hostes interfectum iri* - Credo che dal capitano dovrà essér cacciato il nemico - *Credo a duce hostem expellendum esse.*

*Osservazione 1*

Quando questo futuro viene espresso dalla

seconda voce dell'imperfetto del Soggiuntivo, e che è retto da un verbo di tempo presente, allora si traduce pel tempo che è.

Es. Credo che i soldati difenderebbero la patria - *Credo milites defenderent patriam* -: oppure - *Milites defenderent patriam ut ego credo* - Penso che tu giuocheresti - *Arbitror luderes* -: oppure - *luderes ut arbitror* - Mi pare che Pietro studierebbe - *Petrus studeret ut mihi videtur.*

*Osservazione 2.*

Il Futuro Semplice con quei verbi che mancano del Supino si risolve col - *fore ut* - al presente o all'imperfetto del Soggiuntivo, secondochè il verbo che lo regge è presente o passato. Io credo che voi terrete lontano il nemico - *Credo fore ut vos arceatis hostem* - Pensai che i figli obbediranno sempre al padre - *Arbitratus sum fore ut filii semper patri obtemperarent.*

## CAPITOLO 22.

### Futuro Misto.

Il Futuro Misto indica una cosa che dovrebbe essere accaduta. In Italiano si esprime colla propria voce, e colla congiunzione *che* unita alla seconda voce del piuccheperfetto del Soggiuntivo, purchè però vi sia la particella con-

dizionale - *se* - : e in latino si traduce come il Futuro Semplice, colla sola differenza che invece della voce - *esse* - usiamo - *fuisse* - Essere stato per amare se, che io avrei amato se - *Me amaturum fuisse si* - Aver dovuto essere amato se, che io sarei stato amato se - *Me amandum fuisse si* - Es. Credo che tu avresti letto, se tu avessi avuto voglia - *Credo te lecturum fuisse si tibi voluntas fuisset* - Io seppi che egli avrebbe dovuto essere ucciso, se non fosse stato difeso dall' amico - *Scivi illum interficiendum fuisse, nisi fuisset ab amico defensus* - Credo che gli scolari avrebbero avuto il premio, se avessero studiato - *Credo discipulos habituros fuisse praemium, si studuiesent.*

*Osservaziane* 1.

Se a questo Futuro manca la particella condizionale *se* non è più Futuro Misto, ma Futuro Semplice.

Es. Io credeva che i ricchi avrebbero soccorso i poveri - *Credebam divites subventuros esse pauperibus* - Mi pareva che dal maestro sarebbe stato concesso il premio agli scolari - *Mihi videbatur a magistro praemium concessum iri discipulis* - Io non sapeva che coloro terrebbero lontano i cattivi compagni - *Nesciebam fore ut illi arcerent malos socios.*

*Osservazione* 3.

Si avverta che le espressioni - *amandum esse* - dover essere amato: e - *amandum fuisse* - aver dovuto essere amato, siccome significano la necessità, o il dovere, o la convenienza della cosa che deve farsi, vengono usate solamente quando nella proposizione si trova espressa questa necessità, o questo dovere.

Es: Credo che dai figli sarebbero state comprate molte cose, se avessero avuto danari. - In questo esempio non troviamo espressa alcuna necessità e dovere di comprare tali cose, e peró invece di usare la voce propria del Futuro Misto passivo, lo risolveremo secondo la regola data dicendo - *Credo futurum fuisse ut a filiis multa emerentur, si pecuniam habuissent* - Si dice che il capitano avrebbe dovuto essere ucciso, se i soldati non lo avessero difeso - *Fertur ducem interficiendum fuisse, nisi milites defendissent.*

## CAPITOLO 23.

### Futuro Esatto

Alcuni Grammatici parlano di un altro Futuro detto Esatto, ma che non può annoverarsi tra gli Infiniti, perchè non ha voce propria nè in Italiano, nè in Latino. Esso viene

espresso dalla congiunzione *che* unita al futuro del Soggiuntivo: ma deve essere accompagnato o da un avverbio, o da qualche altra parte del discorso, che indichi tempo avvenire.

Coi Verbi in - *o* - si risolve col *fore ut* al perfetto del Soggiuntivo.

Es: Spero che domani avrai ricuperata la sanità - *Spero fore ut cras sanitatem recuperaveris* - Credo che voi presto amerete lo studio - *Credo fore ut cito amaveritis studium.*

Coi Verbi in - *or* - si usa il participio in - *tus* - il quale si accorda in genere, numero e caso col suo soggetto, ponendo la voce *fore* dopo. — Es. Spero che quanto prima le mie lettere saranno state da te ricevute - *Spero licteras meas quamprimum a te receptas fore* — Credo che presto da te sarà stata acquistata molta dottrina - *Credo cito te adeptum fore multam doctrinam.*

Se nell' Italiano manca l' avverbio che indichi tempo avvenire allora invece del Futuro Esatto, bisogna usare il passato perfetto dell' Infinito.

Es: Credo che jeri avrai studiato - *Credo te heri studuisse* - Credo che dal giudice saranno già stati accusati i rei - *Credo jam ab judice accusatos fuisse reos.*

*Osservazione 1*

Nella lingua latina non tutti i Verbi reggono l' Infinito, ma ve ne sono alcuni che vogliono dopo di se il Soggiuntivo preceduto dalle congiunzioni - *ut* - *ne* - *quin* - *quominus* - *quod.* Es: Ti scongiuro a partire - *Obsecro te ut discedas.*

*Osservazione 2.*

I Verbi che significano Domandare, Pregare, Esortare, come: *Peto*, *Oro*, *Rogo*, *Precor*, *Obsecro*, *Exortor*, *Suadeo*, *Moneo*, *Insto*, *Insisto*, *Contendo*, reggono il Soggiuntivo colla congiunzione *ut* - o - *ne* -

Es. Vi esorto a leggere molti libri - *Exortor vos ut multos libros legatis* - Egli mi consigliò di non far questo - *Is mihi suasit ne hoc facerem.*

*Osservazione 3.*

I Verbi che significano Temere, come *Vereor*, *Timeo* e *Metuo*, vogliono il Soggiuntivo colla congiunzione - *ut* - quando si teme che non avvenga quello che si vorrebbe.

Es. Temo che i soldati non possano difendere la patria - *Vereor ut milites patriam defendere possint.*

Vogliono il Soggiuntivo colla congiunzione

- *ne* - quando si teme che avvenga quello che non si vorrebbe.

Es: I Romani temevano che dai Galli fosse preso anche il Campidoglio - *Romani verebantur ne Capitolium quoque caperetur a Gallis.*

*Osservazione* 4.

I Verbi che significano Comandare, come *Impero*, *Mando*, *Praecipio*, *Edico*, e *Sancio*, e quelli che significano Permettere come *Permitto*, *Sino*, *Concedo*, e quelli di Avvenimento, come *Accidit*, *Contingit*, *Evenit*, *Usuvenit*, possono reggere tanto il Soggiuntivo che l'Infinito.

Es: Il maestro ordinò che gli scolari si divertissero - *Magister edixit ut discipuli luderent* - Egli mi permise di leggere la storia - *Is mihi permisit ut historiam legerem.* Accadde che io lo riprendessi - *Accidit ut ego eum arguerem.*

*Osservazione* 5.

I Verbi che significano Volere, Desiderare e Sforzarsi - come *Volo* - *Nolo* - *Malo Cupio*, *Opto* - *Exopto* - *Desidero* - *Contendo* - *Nitor* - *Curo*, *Laboro* - *Studeo* - *Do operam* - *Facio* - *Efficio* reggono pure il Soggiuntivo colla congiunzione - *ut*.

Es: Voglio che voi studiate - *Volo ut vos studeatis* - Il padre fece sì che il figlio leggesse

- *Pater efficit ut filius legeret* - Il capitano procurò che i nemici partissero presto - *Dux operam dedit ut hostes cito discederent.*

Ma quando hanno il medesimo soggetto col Verbo che reggono, vogliono l' Infinito.

Es: Io mi sforzo di difendere la patria - *Ego nitor patriam defendere.* - Egli volle piuttosto partire che ubbidire al padre - *Is maluit proficisci quam patri obedire.*

*Osservazione* 6.

I Verbi che significano Rallegrarsi, Maravigliarsi, Rattristarsi, Dolersi, come *Gaudeo, Miror* - *Lateor* - *Gratulor* - *Moereo* - e *Doleo* vogliono il Soggiuntivo col - *quod.*

Es. Mi congratulo che tu sia sano e salvo - *Gratulor quod recte valeas* - Mi rattristo molto che vi sia accaduta tale disgrazia - *Moereo valde quod vobis acciderit talis calamitas.*

*Osservazione* 7.

Il Verbo *non Dubito* vuole il Soggiuntivo col - *quin* - I Verbi *Impedio, Obsto, Interpello* lo vogliono col - *quominus* - o col - *ne* .

Es. Non dubito che voi non andiate a Firenze - *Non dubito quin vos Florentiam eatis.* - Io non impedisco che tu non giuochi - *Non te*

*impedio quominus ludas* - Il cane ha impedito che i ladri potessero entrare in casa - *Canis obstitit ne fures domum ingredi possent.*

Osservazione 8.

I Verbi *Spero*, *Promitto*, *Iuro*, *Miror* ricevono spesso l'Infinito di tempo futuro, sebbene in Italiano sia di tempo presente:

Es. I Galli speravano d'impadronirsi del Campidoglio - *Galli sperabant se potituros esse Capitolio* - Io promisi di obbedire al padre - *Ego promisi me obtemperaturum esse patri.*

Osservazione 9.

I Verbi *Video*, *Sentio*, *Audio*, *Intelligo*, *Admiror*, invece dell'Infinito ricevono il participio in - *ans* - o in *ens* - di caso accusativo.

Es. Vedo tornare il contadino dal campo - *Video agriculam redeuntem ex agro* - Ho sentito una donna cantare con maestria - *Audivi mulierem scienter canentem.*

Osservazione 10.

Quei Verbi che vogliono dopo di se il Soggiuntivo non possono reggere i futuri dell'Infinito; ma in tal caso dopo il Verbo principale

pongono le congiunzioni - *ut* - *ne* - *quin* - *quominus*, *quod*, mettendo in nominativo il soggetto del futuro, e accordando con esso il participio in - *rus*. o in - *dus* - secondochè il futuro è attivo o passivo, e poi invece della voce - *esse* o *fuisse* - si usa il presente o imperfetto del Soggiuntivo del verbo - *Sum*.

Es: Temo che egli partirà - *Timeo ne ille discessurus sit* - Temo che il nemico sia per saccheggiare la città - *Timeo ne hostis depopulaturus sit urbem*.

Se il Verbo dipendente non ha supino allora si risolve, praticando le regole dei Futuri, col *futurum sit*, o *futurum esset ut* al presente o all' imperfetto del Soggiuntivo.

Es. Non dubito che essi impareranno - *Non dubito quin ipsi futurum sit ut discant* - Non dubitai che tu obbedissi - *Non dubitavi quin futurum esset ut pareres*.

*Osservazioue* 11.

Dopo il Verbo *Videor* e i Verbi *Vocativi*, ponno usarsi i futuri dell' Infinito, ma di caso nominativo, come vedemmo parlando di questi Verbi.

Es: Mi pare che voi siate per partire - *Vos mihi videmini profecturi* - Si dice che domani tu scriverai - *Tu diceris cras scripturus esse:*

Se il Verbo che costituisce il futuro non ha supino, allora si risolve col - *fore ut* - al Soggiuntivo, usando impersonalmente il verbo *Videor*.

Es Mi pare che voi mi gioverete - *Mihi videtur fore ut vos prositis mihi.* - Mi pare che voi aborriate il vizio - *Mihi videtur fore ut vos horreatis vitium.*

# CAPITOLO 24.

## Nomi verbali e Gerundi.

### Gerundio di caso Genitivo

Il Gerundio in - *di* - di caso genitivo corrisponde in italiano all' Infinito attivo presente preceduto dalla preposizione - *di* - o - *per* - come *di leggere, per leggere.* Se avanti la preposizione - *di* - trovasi un nome faremo uso di questo gerundio.

Es: Io ho desiderio di veder Roma, e tu sei desideroso di veder Venezia - *Mihi est desiderium videndi Romam, et tu es cupidus videndi Venetias* - Tu. hai volontà di studiare - *Tibi est voluntas studendi.*

Se poi avanti la preposizione - *di* - trovasi un Verbo, useremo l' Infinito invece del Gerundio.

Es. Desidero di veder Roma - *Cupio videre Romam.* - Il capitano decise di combattere - *Dux statuit pugnare.*

La particella - *per* - si traduce per l'ablativo *causa* o *gratia* facendo uso del Gerundio in - *di* -

Es. Son venuto qui per vederti - *Veni huc causa* o *gratia te videndi* - Torno a casa per dormire - *Redeo domum causa dormiendi.*

### Gerundio di caso Dativo.

Il Gerundio in - *do* - di caso Dativo corrisponde in Italiano all' Infinito presente attivo preceduto dalla preposizione - *a* - o - *da* - o da altra simile come *da scrivere, a leggere* - Questo Gerundio è retto sempre da un verbo che vuole il Dativo; come *Suadeo*, *Operam do*, *Praeficio*, *Sufficio*, *Satisfacio*, ed altri, e dagli aggettivi che significano utilità, attitudine: come *Pronus*, *Habilis*, *Idoneus*, *Par*, *Impar*, *Utilis* ed altri.

Es: Pompeo era attento a combattere, ed atto a vincere - *Pompeius praeliando operam dabat, et aptus erat vincendo* - Non era abile a pagare - *Non erat habilis solvendo.*

### Gerundio di caso Ablativo:

Il Gerundio in - *do* - di caso ablativo corrisponde al Gerundio presente italiano, quando

significa causa, o modo di operare, ed all' Infinito presente attivo preceduto dalla preposizione - *da* - *nel* - *col* - come *leggendo*, *da leggere*, *nel leggere col leggere.* — Questo Gerundio è sempre retto da una preposizione espressa o sottintesa.

Es: Dal piangere sono stanco - *Plorando fessus sum* - Io visitai molte città viaggiando - *Multas urbes visi iter faciendo* - Nel fuggire io caddi — *Fugiendo cecidi.* - Collo sbagliar s' impara - *Errando discitur.*

Gerundio di caso Accusativo

Il Gerundio in - *dum* - di caso Accusativo corrisponde all' Infinito presente attivo preceduto dalla preposizione - *a* - o - *per* - come *a leggere, per leggere* - Questo Gerundio è retto frequentemente dalla preposizione - *ad* - e si adopera dopo i Verbi di moto, e dopo quei verbi, ed aggettivi che dimostrano il fine a cui è diretta una cosa: come *Promptus*, *Facilis*, *Difficilis*, *Paratus*, *Idoneus*, *Aptus* e simili.

Es. Alcuni vennero dalla Spagna a Roma per veder Tito Livio - *Nonnulli venerunt ex Hispaniis Romam ad videndum Titum Livium.* - Egli era preparato a tutto - *Ille erat paratus ad omnia.* Pietro era propenso ad imparare - *Petrus propensus erat ad discendum.*

Osservazione 1.

I Gerundi ricevono dopo di se i casi dei verbi, da cui nascono.

Es. È tempo di scordarsí delle ingiurie, di perdonare ai nemici, di raffrenare le passioni, di astenërsi dalle maldicenze - *Tempus est obliviscendi iniuriarum, ignoscendi inimicis, coercendi cupiditates. abstinendi maledictis* - Tu sei atto a sopportar le fatiche - *Tu es aptus perpetiendo labores* - Il figlio venne ieri per soccorrere il padre - *Filius heri venit ad succurrendum patri.*

Osservazione 2.

Quei verbi che non hanno il Gerundio, e i Gerundi passivi, si risolvono col - *cum* - o col - *ut* - al Soggiuntivo, o col - *dum* - al presente dell' Indicativo.

Es: L' uomo ingiusto nel volere tirare a se la roba d' altri, spesse volte perde la propria - *Iniustus homo cum velit*, o *dum vult aliena ad se trahere*, *amittit saepe etiam quod suum est:* - Voi foste qui tradotti per essere battuti - *Vos huc traducti fuistis ut verberemini*, o *dum verberamini.*

Gerundivo.

Ogni Gerundio, che abbia l' accusativo paziente, può farsi gerundivo tenendo questa regola:

l' accusativo paziente si mette nel caso del gerundio, e con esso si accorda il gerundio in genere, numero, e caso, come se fosse un aggettivo.
Es: Colui era desideroso di imparare le scenze - *Ille cupidus erat discendi scientias* - Questo Gerundio di caso genitivo avendo l' accusativo paziente può farsi Gerundivo ponendo in genitivo l'accusativo dicendo così:

Es: *Ille cupidus erat discendarum scientiarum* - Tu sei atto a vincere i nemici - invece di dire - *Tu es aptus ad vincendum hostes* - si dirà - *Tu es aptus ad vincendos hostes.*

## CAPITOLO 25.

### Participale

Il Participiale altro non è che il Gerundio in - *dum* - di caso nominativo unito al verbo impersonale - *Est*, *Erat*, *Fuit* - come - *Utendum est* - *Utendum erat* - *Utendum fuit* - Si traduce poi al Participiale ogni Infinito presente attivo, ed ogni frase equivalente, preceduta da un nome, o da un verbo, che indichi necessità, bisogno, dovere.

Es. Si deve, è necessità, è bisogno, fa d'uopo, fa mestiere, è forza vincere - *Vincendum est* - Bisogna, è necessario imparare - *Discendum est.* - Tu devi scrivere - *Tibi scribendum est.*

Il nome che fa l' azione espressa dal Participiale si pone in dativo, oltre al qual caso il Participiale può avere i casi dei verbi, dai quali deriva.

Es. Io devo, mi è necessario obbedire al padre - *Mihi obediendum est patri* - Faceva d' uopo, era necessario che voi soccorreste i poveri — *Vobis succurrendum erat pauperibus.*

Se il Participiale avrà l' accusativo, nel tradurlo sarà più eleganza voltarlo in passivo: ossia l' accusativo si mette in nominativo, e con esso si accorda il Participiale fatto declinabile, e il verbo *Sum - es - est.*

Es: Tu devi chieder pace - si volta - La pace si deve chiedere da te - *Petenda est tibi pax* - Voi dovete temere la pena - si volta - La pena devesi temere da voi - invece di dire - *Timendum est vobis poenam* - si dirà meglio - *Timenda est vobis poena.*

*Osservazione* 1.

Il Participiale può anche usarsi al Modo Infinito, e al Modo Soggiuntivo.

Es: Cicerone diceva che gli uomini debbono vivere così, come se dovessero morire ogni giorno. - *Cicero ajebat hominibus ita esse vivendum, ut si ei moriendum esset quotidie.* - Io temeva di dover morire - *Verebar ne mihi moriendum esset.*

# CAPITOLO 26.

## Supini.

Il Supino attivo in - *um* - corrisponde all' Infinito presente attivo preceduto dalla preposizione - *a* - o - *per* - come - *amatum* - ad amare, per amare. - *Scriptum* - a scrivere, per iscrivere.

Questo Supino si adopera soltanto quando ha avanti di se un verbo, e riceve i casi del verbo da cui nasce.

Es: Mandarono ambasciatori a Cesare a dimandare aiuto - *Legatos ad Caesarem miserunt rogatum auxilium* - I Sabini vennero a Roma per vedere i giuochi - *Sabini venerunt Romam spectatum ludos.*

Il Supino in - *u* - corrisponde all' Infinito presente passivo preceduto dalla preposizione - *da* - come - *amatu* - da amarsi, da essere amato. Questo Supino ha sempre avanti di se uno di questi aggettivi — *Acerbum*, *Arduum*, *Asperum*, *Facile*, *Difficile*, *Horridum*, *Mirabile*, *Turpe*, *Fas*, *Nefas*, *Immundum*, e pochi altri.

Es. Tu farai ciò che ti parrà ottimo a farsi — *Quod optimum tibi factu videbitur, facies* — Ciò non è lecito a vedersi — *Id nefas est visu.* — È difficile a farsi — *Est difficile factu.*

*Osservazione 1.*

Ogni voce italiana del Supino attivo in - *um* — può tradursi pel Gerundio in - *dum*, - non così ogni Gerundio in - *dum* - puó tradursi pel Supino in — *um* — : ma solamente quei Gerundi che hanno avanti di se un Verbo di moto: così nell' esempio di sopra invece di dire — ***Legatos miserunt rogatum auxilium*** — si può dire — ***ad rogandum auxilium.*** Con quei Verbi poi che non hanno il Supino si fa uso del Gerundio in — *di* — o in — *dum* — o della congiunzione — *ut* — al Soggiuntivo.

Es. Tu vieni a Milano a studiare — ***Tu venis Mediolanum studendi causa*** — oppure — ***ut studeas*** — o — ***ad studendum.***

*Osservazione 2.*

Quando unita al Supino in — *u* — trovasi la persona che fa l' azione, allora si usa il Soggiuntivo colla congiunzione — *ut* — o col relativo *qui, quae, quod.*

Es. Platone e Socrate erano degni di essere stimati da tutti — ***Plato et Sacrates digni erant qui aestimarentur ab omnibus***, ovvero: ***ut aestimarentur ab omnibus.*** I poveri sono degni di essere compatiti da tutti — ***Pauperes sunt digni quorum***

*omnes misereantur*, oppure *ut eorum omnes misereantur.*

# CAPITOLO 27.

## Participii

### Participio in - *ans* - e in - *ens.*

Le voci di questo Participio sono tre.

1. La sua voce propria *amante*, *scrivente.*
2. Il Gerundio presente attivo — *amando*, *scrivendo.*
3. Il Pronome relativo il quale, la quale, che, unito al presente, o all'imperfetto dell'Indicativo.

Es. Colui che ama, che amava: che scrive che scriveva — *Ille amans, ille scribens.*

### Participio in — *rus* —

La voce di questo Participio consiste nel Pronome relativo il quale, la quale, che, unito al futuro dell' Indicativo, e alla coniugazione parafrastica attiva.

Es. Colui, il quale amerà, che è per amare, — *Ille amaturus.*

*Osservazione* 3.

Participio in — *tus* —

Le voci di questo participio sono due.

1. La sua voce propria amato — *amatus.*

2. Il Pronome relativo il quale, la quale, che unito al perfetto, e piuccheperfetto dell' Indicativo passivo.

Es. Amato, colui il quale è stato amato, o che era stato amato — *Amatus.*

Quando poi questo Participio nasce dai verbi Deponenti, allora prende per sua voce il Gerundio passato; e il Pronome relativo il quale, la quale, che, unito al perfetto, e piuccheperfetto dell' Indicativo attivo.

Es: Avendo minacciato — *Minatus* — Colui il quale ha o aveva minacciato — *Ille minatus*

Participio in — *dus.*

Le voci di questo Participio sono due.

1. Il Pronome relativo il quale, la quale, che unito al futuro dell' Indicativo passivo.

Es: Colui il quale sarà amato — *Ille amandus.*

2. Il Pronome relativo suddetto unito alla coniugazione parafrastica passiva.

Es. Il padre che deve essere amato — *Pater amandus.*

*Osservazione 1.*

Ogni Participio deve considerarsi come un aggettivo, e però deve accordare col suo nome in genere, numero, e caso.

Es. Agli scolari che studiano — *Discipulis studentibus* — Molti corsero incontro a Cicerone che tornava dall' esilio — *Multi occurrerunt Ciceroni redeunti ab exilio.*

*Osservazione 2.*

Il Participio in — *ans* — e in *ens* — e quello in — *rus* — vogliono dopo di se i casi del verbo, da cui nascono.

Es. Camillo rigettando i Galli dal Campidoglio liberò Roma — *Camillus reiciens Gallos a Capitolio Romam liberavit* — La primavera abbondando di fiori rallegra tutto — *Ver abundans floribus omnia laetificat.* Il capitano era per combattere i nemici — *Dux pugnaturus erat hostes* — Gli scolari che leggeranno molti libri impareranno molte cose — *Discipuli lecturi multos libros discent multa.*

*Osservazione 3.*

Il Participio in - *tus* - quando ha il significato attivo riceve i casi del verbo da cui nasce: quando ha il significato passivo riceve l'ablativo

agente colla preposizione - *a* - o - *ab* - la quale si puó tralasciare, se l'ablativo è di cosa inanimata.

Es. Giulio Cesare impadronitosi delle Gallie occupò Roma - *Iulius Caesar Galliis potitus Romam occupavit.* — I soldati avendo saccheggiato il territorio cacciarono i nemici dalla città - *Milites depopulati agrum expulerunt hostes ab urbe.* I Galli rigettati dal campidoglio fuggirono - *Galli a capitolio rejecti fugierunt.*

*Osservazione* 4.

Il Participio in - *dus* - vuole dopo di se l' ablativo agente preceduto dalla preposizione - *a* - o - *ob* - il quale molte volte si mette in dativo alla greca.

Es: L' eroe deve essere cantato da te — *Vir canendus a vobis*, oppure - *vobis* - dativo alla greca. Io comprai un campo che deve essere arato da Pietro. - *Emi agrum arandum a Petro* oppure *Petro.*

*Osservazione* 5.

Si avverta finalmente che questo Participio spesso si trova usato elegantemente in luogo dell' Infinito dopo i Verbi *Do*, *Trado*, *Tribuo*, *Praebuo*, *Mando*, *Curo*, *Puto*, *Suscipio*, e simili.

Egli procurò che si leggessero i libri - *Is libros legendos curavit* - Consegnai al giudice i rei da essere condannati - *Tradidi reos damnandos judici.* Il capitano diede ai soldati la città da essere saccheggiata — *Dux urbem diripiendam militibus dedit.*

## CAPITOLO 28.

Come si costruiscono i Comparativi, i Superlativi, i Partitivi, e i Diminutivi - E come si traducono in latino certi modi di dire che più comunemente si trovano nella Lingua Italiana.

Comparativo

Il Comparativo vuole sempre dopo di se l' ablativo: Es: Pietro è più dotto di Antonio. *Petrus doctior est Antonio* — Marzia è più bella di tutte - *Martia pulcrior est omnibus* - L' ablativo del Comparativo può risolversi colla particella - *quam* - conservando dopo il *quam* - il medesimo caso che avanti - Es. Cicerone fu più eloquente di Crasso - *Cicero fuit eloquentior quam Crassus* - e qui si sottintende - *fuit* - cioè *quam fuit Crassus* - Io non vidi mai nessuno uomo più astuto di Formione - *Ego hominem callidiorem vidi neminem Phormionem.*

È da osservare che se dopo il - *quam* - si trova un aggettivo, deve farsi anch' esso comparativo.

Es. Egli è più eloquente che facondo - *Ille est eloquentior quam facundior.*

Se dopo il Comparativo trovasi un verbo si usa sempre il - *quam.*

Es. Egli è più vile che tu non credi - *Ille est vilior quam credis* - Pietro è più dotto che non pensi - *Petrus est doctior quam putas.*

Avvertasi che i comparativi oltre all' ablativo, caso loro proprio, reggono il caso del positivo da cui derivano.

Es. Nessuno è a me più amico, nè più giocondo, nè più caro di Attico - *Mihi nemo est amicior, nec jucundior, nec carior Attico.* Quel *mihi* è retto dagli aggettivi *amicus, jucundus, carus.*

### Superlativo

Il Superlativo vuole comunemente dopo di se il genitivo.

Es. Teofrasto fu il più eloquente di tutti i filosofi - *Theophrastus eloquentissimus fuit omnium philosophorum* - Platone fu il più dotto di tutti i Greci - *Plato doctissimus fuit omnium Graecorum.*

I Superlativi invece del genitivo possono

avere l'ablativo colla preposizione - *ex* - o - *de* - oppure l' accusativo colla preposizione - *inter*: - così può dirsi - *Theophrastus eloquentissimus fuit ex* o *de omnibus philosophis* - oppure - *inter omnes philosophos.*

Avvertasi che anche i Superlativi, oltre ai casi nominati, possono avere i casi degli aggettivi positivi, da cui nascono.

Es. Sesto Elio fu il più perito di tutti nel diritto civile - *Sestus Aelius fuit juris civilis omnium peritissimus* - In questo esempio - *juris civilis* - è genitivo del positivo - *peritus.*

## Aggettivi Partitivi.

Aggettivi Partitivi diconsi quelli che significano parte di un qualche tutto, e si costruiscono come i Superlativi, cioè coll' ablativo preceduto dalla preposizione - *ex* - o - *de* - o coll' accusativo preceduto dalla preposizione - *inter* - oppure col genitivo.

Es. Uccisero trecento Romani - *Interfecerunt tercenta Romanorum.* - Il primo di tutti - *Primus omnium, ex* o *de omnibus,* o *inter omnes.*

## Aggettivi Diminutivi.

I Diminutivi si formano dal maschile del Comparativo, mutando la sillaba - *or* - in - *usculus* - così da *maior* ne vien - *majusculus.*

Questi si costruiscono come i Comparativi cioè coll' ablativo. Es. Egli è più grandicello di Pietro - *Ille est grandiusculus Petro.*

Come si traducono in latino certi modi di dire che più comunemente si trovano nella lingua Italiana.

*Prima di* unito all' Infinito si risolve per *prima che*, e si traduce per *antequam* o *priusquam* unito tanto all' Indicativo che al Soggiuntivo.

Es. Prima di partire io ti bacio - *Priusquam* o *antequam proficiscar te osculor.*

*Dopo di* unito all' Infinito si risolve per *dopochè*, e si traduce per *postquam* tanto all' Indicativo che al Soggiuntivo.

Es. Annibale dopo avere espugnato Sagunto, calò in Italia - *Annibal postquam Saguntum expugnavit, in Italiam venit.*

*Invece di* unito all' Infinito si traduce per *potiusquam* al Soggiuntivo. Es. Invece di tacere coloro parlano. *Potiusquam taceant illi loquuntur.*

*Per* unito all' Infinito può tradursi, oltre alle diverse maniere indicate nella Grammatica, col - *ut* - al Soggiuntivo.

Es. Scipione per vincere Annibale passò in Affrica - *Scipio ut vinceret Annibalem in Africam*

*transivit.* Torno a casa per leggere - *Redeo domum legendi causa*, o *ad legendum*, o *lecturus*, o *ut legerem* - Mandarono ambasciatori per avvisar Cesare - *Legatos miserunt qui Caesarem monerent.*

*Per non* unito all' Infinito si traduce col *ne* al Soggiuntivo.

Es. Annibale per non esser preso dai Romani bevve il veleno - *Annibal ne a Romanis caperetur venenum bibit.*

*Non* unito all' Infinito a modo di proibizione si traduce col *ne* al Soggiuntivo, o all' Imperativo.

Es. Non temere - *Ne timeas* o *ne time.*

## CAPITOLO 29.

### Costruzione del Nome e dell' Aggettivo.

### Costruzione del Nome.

Quando nel discorso si trovano due Nomi di cose diverse, il secondo si mette in genitivo.

Es. Il valore dei soldati - *Virtus militum.* - La sapienza del filosofo - *Sapientia philosophi.*

Quando i Nomi sostantivi si riferiscono a lode o a biasimo ricevono il genitivo o l' ablativo.

Es. Uomo di grande fortuna, e di grande ingegno - *Vir magnae fortunae et ingenio praestanti.*

Se un nome di cosa inanimata è seguito dall' infinito, questo si traduce pel gerundio in

- *di* - che è un vero genitivo.

Es. Il desiderio di passeggiare - *Desiderium ambulandi* - La volontà di studiare - *Voluntas studendi.*

Costruzione dell' Aggettivo

Gli Aggettivi possono ricevere dopo di se ogni caso obliquo secondo le diverse azioni che esprimono.

Gli Aggettivi che significano scienza, partecipazione, privazione, desiderio, memoria, timore, e simili vogliono un genitivo come *Arduus, Cupidus, Studiosus, Peritus, Patiens, Rudis, Memor, Sciens, Nesciens, Prudens, Conscius, Certus, Dives, Pauper, Avarus.*

Es. Ricco di bestiame - *Dives pecoris* - Conscio della colpa - *Conscius culpae.*

Gli Aggettivi che significano similitudine, dissimilitudine, come *Similis, Dissimilis, Communis, Proprius* ed altri reggono tanto il genitivo quanto il dativo.

Es. Il figlio è simile al padre - *Filius est similis patri* o *patris.*

Gli Aggettivi che significano comodo, incomodo, favore, fedeltà, sommissione, piacere, uguaglianza e il contrario, vogliono il dativo: e sono *Utilis, Inutilis, Commodus, Incommodus, Aequalis, Par, Impar*, ed altri.

Es. Uguale alla sua carica - *Par muneri suo.*

Anche gli Aggettivi verbali terminanti in - *bilis* - e il participiale in - *dus* - vogliono un dativo.

Es: Da amarsi da tutti - *Amandus omnibus.*

Gli Aggettivi che significano moto, o tendenza a qualche cosa, attitudine e il contrario, ricevono il dativo, e più elegantemente l' accusativo colla preposizione - *ad* - come *Accomodatus*, *Aptus*, *Habilis*, *Inabilis*, *Idoneus*, *Ineptus*, *Propensus*, *Proclivis*, *Natus* e simili.

Es. Soldato preparato alla guerra - *Miles ad bellum paratus* - Atto ad ogni cosa - *Aptus ad omnia.*

Gli Aggettivi che significano merito, demerito, abbondanza, scarsezza, privazione, prezzo, determinato, e il contrario, vogliono comunemente l' ablativo senza preposizione; e talora alcuni di questi ricevono anche il genitivo, come *Dignus*, *Indignus*, *Contentus*, *Immunis*, *Ortus*, *Alienus*, e simili.

Es: Povero di virtù - *Inops virtutis vel virtute.*

Gli Aggettivi che significano misura come, *Altus*, *Profundus*, *Longus*, *Latus*, *Crassus* e simili, vogliono l' accusativo, o l' ablativo senza preposizione; e talora si trovano usati col genitivo.

Es. Una piazza larga cinquanta piedi - *Platea lata quinquaginta pedes vel pedibus* - Una via

lunga trecento piedi - *Via longa tercentos pedes, vel tercentis pedibus.*

Gli Aggettivi *Diversus, Iustus, Secundus, Alienus, Liber, Purus, Esul* ed altri, vogliono l'ablativo colla preposizione - *a* - o - *ab.*

Es. Esule dalla patria - *Exul a patria.*

Gli Aggettivi che si riferiscono a lode, o a biasimo, vogliono anch' essi l' ablativo.

Es. Nero di bocca - *Niger ore* Zoppo da un piede - *Brevis pede* - Rosso di pelo - *Ruber crine.*

Avvertasi finalmente che quando un aggettivo è seguito da un verbo, conviene osservare qual caso voglia dopo di se quel dato aggettivo. Se vuole il genitivo, il verbo dipendente si traduce pel gerundio in - *di* - se vuole l' accusativo pel gerundio in - *dum* - se vuole il dativo pel gerundio in - *do.*

## CAPITOLO 30.

### Come contavano i Romani i giorni del mese.

Un anno è composto di 12 mesi, ed ogni mese di giorni 30 o 31.

I Romani dividevano il mese in 3 parti dette *Calende, None, Idi.* In ogni mese si osservano 3 spazii.

Il I.° spazio sta tra le Calende e le None.
Il II.° tra le None e gli Idi.
Il III.° tra gli Idi e le Calende del mese seguente.

Le Calende sono al dì primo di ogni mese.

Le None al giorno cinque.

Gli Idi al giorno tredici.

Nei quattro mesi eccettuati di Marzo, Maggio, Luglio, e Ottobre, le None vengono sempre ai sette, e gli Idi ai quindici.

Per tradurre ora in latino i 1; il 5 o il 7; il 13 o il 15 del mese, si usa sempre l'ablativo, e si dice - *Kalendis* - il 1 - *Nonis* - il 5 o il 7 - *Idibus* - il 13 o il 15.

Il giorno avanti le Calende, le None, e gli Idi, si esprime coll'avverbio - *pridie* - unito all' accusativo. *Pridie Kalendas*, *Nonas*, *Idus* - Il giorno dopo si esprime coll'avverbio - *postridie.* - Postridie *Kalendas*, *Nonas*, *Idus.*

Lo spazio di tempo che passa dal primo ai cinque o ai sette del mese, appartiene alle None; e quindi dovendo esprimere in latino, il 3 di Agosto, diremo - *Tertio Nonas Augusti*, cioè - *die tertio ante Nonas Augusti.*

Quello spazio che passa dalle None ai tredici o ai quindici, appartiene agli Idi: e dovendo esprimere in latino il 10 di Agosto diremo - *quarto Idus Augusti*, cioè *die quarto ante Idus Augusti.*

Quello spazio che passa dagli Idi alle Calende del mese seguente, appartiene alle Calende: e quindi dovendo tradurre in latino il giorno 20 di Agosto diremo - *decimo tertio Kalendas Septembris.*

Ecco la regola che si deve tenere per indicare un giorno qualunque del mese.

Si contano i giorni incominciando da quello che si vuole esprimere fino a comprendere il giorno del punto più prossimo, sia delle Calende o delle None, o degli Idi.

Es. Dovendo tradurre in latino il 3, il 10, il 24 di gennaio, si farà in questo modo.

Dal 3 di Gennaio al punto più prossimo che sono le None, si contano tre giorni, compreso quello da cui si parte, e il giorno delle None. *Tertio Nonas Ianuarii.*

Dal 10 di gennaio al punto più prossimo, che sono gli Idi, si contano quattro giorni, compreso quello da cui si parte, e il giorno degli Idi: *Quarto Idus Ianuarii.*

Dal 24 di Gennaio al punto più prossimo, che sono le Calende del mese seguente, si contano nove giorni compreso quello da cui si parte, e il giorno delle Calende. *Nono Kalendas Ianuarii.*

Si osservi finalmente che il nome del mese si mette sempre in genitivo, o se ne forma un

aggettivo, che si accorda col nome delle Calende, o delle None, o degli Idi. Se il mese di febbraio sarà bisestile tanto ai 24 che ai 25, si dirà - *Sexto Kalendas Martii, o Martias.* Considerando il 24 e il 25 come se fossero un giorno solo.

| | Errata | Corrige |
|---|---|---|
| Pag. 10 | Sono indeclinabili | Sono indeclinabili fino a 100. |
| » 12 | Come Passivi | Come i Passivi |
| » 13 | Con quello del Perfetto | Con quella del Perfetto. |
| » 43 | Le scenze ad Alessandro | Le scienze |
| » 24 | Reipubblicae | Reipublicae. |
| » » | Ala città | Alla città. |
| » 25 | Rusciello | Ruscello. |
| » 32 | Avvisare ricordare o amminire | Avvisare o ammonire. |
| » 33 | Autefero | Antefero |
| » » | Procmium | Praemium. |
| » 35 | Lo | L' ho. |
| » 39 | Equm | Equum. |
| » 40 | Respubblica | Respublica. |
| » 43 | Si mette in nominativo e con esso | Si mettono in nominativo e con esse. |
| » » | Scentiis | Scientiis. |

| | | |
|---|---|---|
| » 51 | Equs Pauli | Equus Pauli. |
| » » | Profisciscendi | Proficiscendi. |
| » 35 | Mi sembre | Mi sembra. |
| » 56 | Proemium | Praemium. |
| » » | Capio | Cupio. |
| » 59 | Scentiis omnibus | Scientiis omníbus. |
| » 63 | Vulueribus | Vulneribus. |
| » 77 | Terminanti in-*or*- | Terminanti in - *o* |
| » 87 | Il participio in-*tus* | Il participio in - *us*. |
| » 93 | Studuiesent- | Studuissent. |
| » 95 | Receptas | Acceptas. |
| » 99 | Video agriculam | agricolam |
| » » | Verbo principale pongono | Verbo principale si pongono. |
| »105 | Imparare le scenze | Scienze. |
| »102 | Cantato da te. | Da voi. |
| » 63 | Videor e i Verbi Neutri | Videor e i Verbi Vocativi. |

Pag. 9. I superlativi si formano in tre modi essendovi degli Aggettivi che terminano in - *us* - altri in - *er* -: ed altri in - *ilis* - o - *illis*. - In quelli terminanti in - *ilis* - o - *illis* - si toglie la sillaba - *is* - e vi si aggiunge - *imus* - raddoppiando, se non-v'è, la lettera - *l* - Così da - *similis* - avremo - *simillimus* -: da - *imbecillis* - *imbecillimus*.

Pagina 87. *Hostis nemine expellente discessit*: oppure - *hostis non expulsus discessit*.

# INDICE DEI CAPITOLI

# INDICE
## di alcuni Verbi e Nomi che hanno una costruzione loro propria.